

Anno 58

gazzetta
svizzera

N° 11
Novembre 2025

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni
dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione
in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via Resiga 18 - 6883 Novazzano (Svizzera).

LA SVIZZERA TASSERÀ I RICCHISSIMI PER SALVARE IL CLIMA?

Con la loro “Iniziativa per il futuro” i giovani socialisti hanno già creato parecchia
agitazione tra politica ed economia. I cittadini decideranno il 30 novembre.



RUBRICA LEGALE

**Conseguenze di una nuova
imposta sulle successioni**

GIOVANI UGS

**Una frontiera
da fotografare**

IN CUCINA

**Un biscotto
argoviese**



care lettrici, cari lettori,

La Gazzetta ha tra i suoi compiti principali quello di informare su quanto succede nel vostro paese d'origine o comunque di cui possedete il passaporto. Informare sugli sviluppi in Svizzera non è difficile. La democrazia diretta e gli appuntamenti alle urne offrono ampi argomenti di discussione e dibattiti. La Gazzetta, spesso nelle sue pagine iniziali, cerca di fornire alcuni spunti, di ingolosire e riassumere gli argomenti principali. Attenta a riportare le varie voci in modo equilibrato, non è possibile ambire ad una completezza di informazioni. Per queste, vi sono numerosi canali a disposizione, tra cui le spiegazioni al materiale di voto (disponibili anche online), i siti della Confederazione – ad esempio ch.ch – o siti di attualità come swissinfo.ch. Da parte nostra abbiamo l'ambizione di illustrare il carattere e il tono del dibattito pubblico, rispettivamente il valore di quest'ultimo. Si tratta di un patrimonio profondamente svizzero che potrebbe convincere qualche altro concittadino o concittadina ad iscriversi al registro elettorale. Dei circa 600'000 Svizzeri all'estero maggiorenni, solo poco più di un terzo ha fatto questo passo. Non è difficile: nella pagina accanto riportiamo le indicazioni – tratte dalla *Revue Suisse* – su come fare.

Nel frattempo, a votanti e non votanti, una buona lettura.

Angelo Geninazzi

VOTARE DALL' ESTERO
3

RUBRICA LEGALE
4

POLITICA SVIZZERA
6

CIFRE SVIZZERE
9

IL PERSONAGGIO
10

EDUCATIONSUISSE
12

GIOVANI UGS
14

OSE
15

TI PORTO A TAVOLA
16

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
17

DAL PALAZZO FEDERALE
24

SWISSCOMMUNITY
26

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via Resiga 18 - 6883 Novazzano
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX



I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

VOTARE DALL'ESTERO: COME ISCRIVERSI AL REGISTRO ELETTORALE

Marc Lettau

Vivere all'estero e votare in Svizzera: la Confederazione concede questo diritto ai suoi cittadini e cittadine residenti all'estero. Le persone che desiderano farlo devono iscriversi al registro elettorale.

Oltre 780'000 persone di nazionalità svizzera vivono all'estero. La maggior parte – circa 600'000 – ha più di 18 anni e secondo la legge elvetica hanno il diritto di votare ed eleggere. Tuttavia, non tutti esercitano questo diritto. Solo circa 220'000 svizzere e svizzeri all'estero sono iscritti al registro elettorale.



«Per votare, svizzere e svizzeri all'estero devono compilare una "richiesta di esercizio dei diritti politici" e inviarla alla rappresentanza diplomatica svizzera nel Paese di residenza».

Thomas Schneider, OSE

Tuttavia, la procedura è relativamente semplice e, soprattutto, deve essere effettuata una sola volta: chiunque si iscriva al registro riceve sistematicamente, per posta, il materiale elettorale o di voto di cui ha bisogno, senza doverlo richiedere.

Le condizioni giuridiche sono semplici da spiegare: per iscriversi al registro elettorale bisogna avere almeno 18 anni, non essere sotto tutela, essere domiciliato/a in modo permanente all'estero, annunciarsi presso la rappresentanza svizzera competente ed iscriversi tramite essa al registro elettorale.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE

Partecipare alle votazioni e alle elezioni in Svizzera permette di riflettere in modo approfondito sulla Confederazione. Poiché svizzere e svizzeri all'estero sono iscritte al registro elettorale

dell'ultimo Comune in cui hanno avuto la residenza in Svizzera, il legame con il Paese d'origine si rafforza. Coloro che non hanno mai vissuto in Svizzera devono fare riferimento al Comune di origine. Il nome del Comune è una delle informazioni richieste per iscriversi al registro: la "richiesta di esercizio dei diritti politici" è un formulario di facile comprensione che può essere scaricato online, compilato a mano e spedito alla rappresentanza svizzera del Paese in cui si risiede.

Scarica il documento "Richiesta di esercizio dei diritti politici" dal sito del Dipartimento federale degli affari esteri: [gazzetta.link/direttipolitici](https://www.eda.admin.ch/eda/it/home/diretti-politici).

POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE ESTESE

Svizzere e svizzeri che vivono nella Confederazione hanno diverse opzioni di partecipazione al dibattito politico. Diverse volte all'anno possono prendere decisioni politiche votando a livello comunale, cantonale e federale. Per quel che riguarda il diritto di voto e di elezione, hanno anche il diritto di firmare delle iniziative popolari e dei referendum nazionali così come di candidarsi al Consiglio nazionale. Dieci Cantoni permettono inoltre alla loro cittadinanza residente all'estero il diritto di voto ed elezione a livello cantonale. Si tratta di Berna, Basilea-Campagna, Friburgo, Giura, Ginevra, Grigioni, Neuchâtel, Soletta, Svitto e Ticino.

Come menzionato, l'iscrizione al registro elettorale è permanente e non deve essere rinnovata. È valevole per tutta la durata del soggiorno all'estero. Svizzere e svizzeri all'estero possono anche farsi stralciare dal registro. La richiesta è da indirizzare per iscritto alla rappresentanza elvetica del Paese di residenza. L'iscrizione al registro viene revocata anche se non è possibile, per tre volte di seguito, spedire il materiale di voto alla persona destinataria. In ogni caso, resta sempre possibile iscriversi nuovamente.

GLI OSTACOLI

Svizzere e svizzeri all'estero, in particolare coloro che vivono oltreoceano, si lamentano di frequente di ricevere i documenti troppo tardi, il che di fatto impedisce loro di esercitare i propri diritti politici. Continuano quindi a chiedere un canale di voto elettronico (e-voting). Coscienti del problema, le autorità hanno lanciato dei test in questo senso. Altre varianti, come la spedizione del materiale di voto tramite la posta diplomatica sono state testate e sono in fase di valutazione.



TASSA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE IN SVIZZERA

La prossima votazione popolare può modificare gli scenari attuali.

Markus W. Wiget
Avvocato

*Caro Avvocato,
ho raggiunto una bella età oramai (quasi 90 primavere) e mi sto preoccupando della mia successione.*

Ho già fatto testamento ma la mia angoscia riguarda le tasse e più precisamente la tassa di successione. Sto quindi pensando di anticipare gli effetti del testamento a favore dei miei figli e dei vari nipoti.

Ma il dubbio resta ed è molto semplice: è meglio che la successione si apra in Italia o in Svizzera? In altre parole, conviene che io rimanga residente in Italia o che trasferisca la mia residenza in Svizzera?

Spero che possa rispondermi ed aiutarmi a prendere una decisione e grazie in anticipo, anche per questa sua preziosa rubrica e per i consigli che regolarmente elargisce.

Cordiali saluti

(H.W. – Milano)

Caro Lettore, innanzitutto complimenti sinceri per la Sua veneranda età, un traguardo davvero ragguardevole. E poi un grazie sentito per i suoi apprezzamenti, fa piacere sapere che dopo tanti anni riusciamo ancora a risultare utili ai nostri Lettori. Quindi non dubito che continuerà a seguirci, e per molti anni ancora, ne sono certo. In realtà, abbiamo già spesso affrontato l'argomento per i nostri concittadini che leggono e sostengono la Gazzetta Svizzera (cosa che mi auguro anche Lei continui a fare). L'ultima volta, però, è stato un po' di tempo fa, ed in effetti la questione assume ora una nuova rilevan-

za, perché di estrema attualità, innanzitutto in Svizzera, come vedremo.

Ad ogni buon conto, e anche per questo, la Sua preoccupazione è perfettamente comprensibile e legittima. Vediamo allora se riusciamo a tranquillizzarla, almeno in una certa misura.

Si tratta, in sostanza, di tratteggiare due scenari – una successione con residenza in Italia ed una con residenza in Svizzera – e raffrontarli tra di loro con riferimento all'imposta di successione.

Prima va detto, però, che l'imposta in oggetto è assai controversa perché, se da un lato secondo i fautori della stessa si verifica un trasferimento di ricchezza che lo Stato

ha interesse a tassare, dall'altro lato i critici della medesima sostengono che si tratta di un'ingiusta doppia imposizione dei beni che cadono in successione i quali – si suppone, almeno – sono già stati tassati.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE IN ITALIA

Come spiegato a più riprese sulla nostra Rubrica Legale, in Italia la materia trova la sua disciplina nel D.Lgs. n. 346/1990 (Testo Unico sulle Successioni e Donazioni). Il principio regolatore è quello della territorialità dell'imposta.

Conseguentemente, a norma dell'art. 2 TUSD, la morte del soggetto residente

in Italia, indipendentemente dalla nazionalità, determinerà inevitabilmente l'applicazione dell'imposta di successione a tutti i suoi beni, ovunque essi si trovino (in Italia o all'estero, mobili o immobili). Se invece il soggetto defunto risiede all'estero, ad esempio in Svizzera, l'Italia non applica alcuna imposta sui suoi beni all'estero ma mantiene una pretesa impositiva limitatamente a quelli, mobili o immobili, posti sul proprio territorio. Nel suo caso, dunque, la valutazione sulla convenienza di mantenere una residenza italiana dipenderà sostanzialmente dalla composizione del suo patrimonio: se prevalentemente in Italia, è qui che si concentrerà maggiormente il carico fiscale, mentre se interamente o prevalentemente all'estero l'Italia non lo tasserà (ma potrebbero essere tassati dal Paese di residenza, come vedremo).

Va detto, poi, che per i lasciti al coniuge e quelli in linea retta in Italia la legge prevede una franchigia sino a 1 milione di euro per ogni erede e poi un'imposta del 4% sull'eccedenza.

Inoltre, con riferimento alle donazioni che, come Lei scrive, consentono di anticipare la volontà e gli effetti testamentari (anche se dovrà tenersi conto ovviamente del rispetto della legittima) segnalo che esse soggiacciono alle medesime disposizioni fiscali dell'eredità, e cioè una franchigia di 1 milione per donatario, ma delle stesse non dovrà tenersi conto in sede ereditaria, nella quale si applicherà una nuova franchigia per erede.

Aggiungo, infine, che l'imposta italiana (che in passato era anche stata abrogata) è tra le più basse in Europa (Francia, Germania e Gran Bretagna applicano aliquote altissime) e anche per questo da tempo si discute di innalzarla.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE IN SVIZZERA

Per la Svizzera la situazione è molto più articolata e per nulla omogenea.

Innanzitutto ad oggi non esiste una un'imposta federale sulle successioni e donazioni come in Italia.

Viceversa certi Cantoni prevedono solo l'una o l'altra, o alcuni persino entrambe, e per di più a condizioni soggettive (linea di parentela) e oggettive (franchigie e aliquote) assai diverse tra di loro.

Ad esempio, i Cantoni di Schwyz e Obwalden non applicano alcuna imposizione, né per la successione, né per le donazioni, mentre Lucerna tassa solo le

successioni ma non le donazioni (se non degli ultimi 5 anni prima del decesso).

Il Cantone di Ginevra applica entrambe le tasse con aliquote tra le più alte della Confederazione e Solothurn tassa sia la massa ereditaria indivisa nel suo complesso, sia i singoli eredi per quota.

Tutti i Cantoni esentano però il coniuge, e quasi tutti anche i discendenti in linea retta. Solo i Cantoni di Appenzell Innerrhoden, Neuchâtel e Vaud tassano anche questi soggetti.

Discipline diverse vigono poi, ad esempio, anche per le convivenze e concubinati, le franchigie e il trasferimento ai trust. I Cantoni riscuotono l'imposta di successione nell'ultimo domicilio fiscale del *de cuius* o del donatore ma per gli immobili vale il luogo in cui il bene è situato.

Quindi la valutazione su una residenza e sulla convenienza ai fini dell'imposte di successione e/o di donazione, in questo caso, dipenderà da una duplicità di fattori. Da un lato dal Cantone che dovesse scegliere come luogo dove andare a vivere in Svizzera (e anche del luogo di ubicazione di un eventuale immobile) ma dall'altro anche dalla composizione del suo patrimonio, perché ove vi fossero dei beni in Italia al momento del decesso, su questi l'Italia manterrebbe la pretesa impositiva sempre per il principio di territorialità.

REFERENDUM IN SVIZZERA A NOVEMBRE 2025

La situazione in Svizzera come sopra descritta, potrebbe radicalmente mutare in base degli esiti della consultazione popolare prevista a fine novembre di questo anno.

I cittadini svizzeri saranno infatti chiamati a votare sull'introduzione o meno di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni.

Tale tassazione riguarderebbe però solo le eredità e le donazioni superiori a 50 milioni di franchi ma comunque con un'aliquota importante, pari al 50% dei beni caduti in successione.

La riscossione avverrebbe a cura dei singoli Cantoni che tratterebbero 1/3 del gettito, mentre i restanti 2/3 sarebbero destinati alla Confederazione. Scopo dell'imposta è il reperimento di fondi per il contrasto alla crisi climatica a cui il ricavato sarebbe vincolato a tal fine.

La disciplina, una volta entrata in vigore, si vorrebbe retroattiva alla data della vo-

tazione qualora approvata, anche se l'imposizione concreta avverrebbe successivamente.

È anche ipotizzato che vengano emanate precise disposizioni volte a prevenire l'evasione fiscale, in particolare in relazione alla partenza dalla Svizzera per trasferirsi in altre giurisdizioni (si suppone più favorevoli dal punto di vista dell'imposizione, ovviamente) ma in questo caso a partire dall'entrata in vigore.

Il Consiglio federale si è dichiarato contrario all'iniziativa popolare per una serie di ragioni di carattere economico e giuridico ma la parola ora passerà al popolo confederato, e l'esito non può mai dirsi scontato in tali casi.

CONVENZIONE I-CH CONTRO LA DOPPIA IMPOSIZIONE (1976)

Esistono diversi Paesi che non riscuotono alcuna tassa sulle sull'eredità (ad esempio l'Austria, la Norvegia e la Svezia per restare vicini a noi, oppure la Nuova Zelanda ed il Canada per andare più lontano) e molte convenzioni contro le doppie imposizioni tra Paesi, ma solo alcune di queste ultime riguardano le imposte di successione e le donazioni.

La Svizzera, ad esempio, con riguardo a queste imposte, ne ha sottoscritte diverse, in particolare con Germania, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Danimarca, Svezia, USA e Gran Bretagna.

Nulla invece con l'Italia. Infatti la Convenzione I-CH contro la doppia imposizione del 1976 non prevede alcunché in materia e, pertanto, laddove si verifici la circostanza di una successione con beni in Italia e in Svizzera, non esiste purtroppo una disposizione che consenta di evitare una doppia tassazione.

Anche il Trattato di Domicilio e Consolare del 1868 non è d'aiuto sotto questo profilo, perché prevede solo una parità di trattamento tra cittadini svizzeri ed italiani.

In conclusione, per quanto semplice sia la domanda, essendo molteplici i fattori coinvolti, essi condizionano la risposta, che quindi, come spesso accade, non è mai univoca. Nondimeno mi auguro che il quadro sia sufficiente per una sua decisione, o quantomeno utile a tutti gli approfondimenti necessari. A lei ed a tutti i nostri Lettori i miei migliori saluti,

DUE INIZIATIVE: TANTA PREOCCUPAZIONE, MA QUANTE CHANCES?

Angelo Geninazzi

Il 30 novembre, i cittadini svizzeri si pronunceranno su due proposte lanciate dalla popolazione. Soprattutto quella dei giovani socialisti ha già destato grande scalpore e preoccupato le cerchie economiche. Ma i sondaggi sembrano darle poche possibilità di approvazione.

LA GISO, I SUPERRICCHI E LA GRANDE ANSIA

L'iniziativa popolare "Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo" chiamata anche "Iniziativa per il futuro" è stata lanciata dalla Gioventù Socialista (GISO) e propone a livello federale di introdurre un'imposta sulle successioni e sulle donazioni a partire da una franchigia di 50 milioni di franchi. L'aliquota d'imposta fissata nell'iniziativa è del 50%. Se, ad esempio, una persona lascia in eredità 150 milioni di franchi – anche sotto forma di un'impresa o parco immobiliare – 50 milioni sono esenti da imposta, mentre 100 milioni vengono tassati al 50%. L'imposta da pagare ammonterebbe dunque a 50 milioni di franchi. Il gettito che ne deriverebbe sarebbe da destinare alla lotta contro il cambiamento climatico.

L'iniziativa al voto tra poche settimane sta per occupando la politica e l'economia elvetica sin dal momento in cui sono state raccolte le firme. Prevede infatti che l'entrata in vigore diventi effettiva il giorno della votazione. Concretamente, se l'iniziativa popolare fosse accolta il prossimo 30 novembre e il giorno successivo morisse in Svizzera una persona con una sostanza superiore a 50 milioni, l'eredità sarebbe tassata malgrado l'entrata in vigore e le disposizioni esecutive non siano ancora state decise dal Parlamento. Il testo dell'iniziativa recita inoltre un divieto di lasciare la Svizzera per i potenziali contribuenti, rispettivamente un'"impo-



I giovani socialisti, impegnati in quella che i contrari definiscono "assalto alla ricchezza".

sta di partenza", per la quale una persona facoltosa o un'azienda che lascia la Svizzera dopo la votazione e prima dell'entrata in vigore dell'imposta sia chiamato

alla cassa "retroattivamente". In un suo messaggio e chiarimento, il Consiglio federale ha anticipato che queste opzioni sarebbero difficilmente praticabili.



Oggi il tema delle imposte di donazione e successione è regolato direttamente nei cantoni.

«NECESSARIO CHIAMARE ALLA CASSA CHI INQUINA»

Secondo i giovani socialisti, le persone ricche commetterebbero “crimini climatici” e, in generale, produrrebbero più CO₂ rispetto alle altre fasce di popola-

zione e dovrebbero dunque contribuire di più alla protezione del clima. Per raggiungere gli obiettivi climatici servirebbero 12 miliardi di franchi all’anno d’investimenti e secondo gli iniziativaisti l’imposta su successione e donazione porterebbe alla metà di questo importo.

Queste stime sono contestate dai calcoli della Confederazione, i quali indicano che l’iniziativa potrebbe anche portare ad una riduzione delle entrate per Confederazione, Cantoni e Comuni, perché i soggetti potenzialmente colpiti potrebbero trasferirsi all’estero o rinunciare a stabilirsi in Svizzera, con conseguenti perdite anche sul fronte dell’imposta sul reddito e sulla sostanza.

«UNA TASSA ESPROPRIATIVA»

Sul fronte dei contrari, l’ansia è percepibile e non solo dall’inizio della campagna elettorale. Anzi, l’avvicinarsi del voto equivale per molti ad un sollievo. Infatti, le clausole di retroattività che creano incertezza hanno suscitato negli ultimi anni molti dubbi, dato lo spunto per numerose conferenze sul tema e atti par-

lamentari che chiedevano lumi sui possibili scenari. Secondo i contrari, si tratta di un’imposta espropriativa, suscettibile di minare la continuità delle aziende di famiglia. La tassazione del 50% porterebbe gli imprenditori a smembrare le aziende o indebitarsi dal momento che l’imposta solleciterebbe liquidità non disponibili.

I primi sondaggi, svolti a poco meno di due mesi dalla votazione, indicano uno scetticismo piuttosto diffuso. Resta da vedere se i favorevoli alla proposta riusciranno a recuperare terreno con l’avvicinarsi del termine di votazione.

PER UNA SVIZZERA CHE SI IMPEGNA

Il secondo oggetto in votazione, dai sondaggi sembra invece più combattuto anche perché nel suo spirito l’iniziativa raccoglie simpatie da destra a sinistra. Tuttavia, il Consiglio federale, il Parlamento e l’economia sono scesi in campo contro l’iniziativa “Per una Svizzera che si impegna”. La proposta chiede di introdurre l’obbligo, per tutte le persone di cittadinanza svizzera, di prestare un servizio a beneficio della collettività e dell’ambiente. Questo obbligo verrebbe esteso anche alle donne.

Il servizio deve essere prestato sotto forma di servizio militare o, a scelta, attraverso un altro servizio riconosciuto dalla legge. Secondo l’iniziativa, il Parlamento può prevedere che anche le persone che non hanno la cittadinanza svizzera sottostiano all’obbligo.

«PARITÀ DI GENERE, COESIONE E IMPEGNO CIVILE»

L’iniziativa è stata lanciata da servicecity.ch, un’associazione con sede a Ginevra, ed è sostenuta dai Verdi liberali, il Partito evangelico, il Partito pirata, i Giovani del Centro e da diverse associazioni.

Gli iniziativaisti denunciano che attualmente solo gli uomini svizzeri siano soggetti all’obbligo di servire, mentre donne e stranieri no. Un servizio civico universale contribuirebbe alla parità di genere, alla coesione sociale e a valorizzare l’impegno civile. Ma non solo: la riforma potrebbe garantire gli effettivi necessari all’esercito e alla protezione civile.



I ricchi inquinerebbero di più rispetto agli altri e dunque vanno chiamati alla cassa per risanare l’ambiente: questa la richiesta dell’iniziativa per il futuro.



Non solo uomini svizzeri, ma anche donne ed eventualmente cittadini stranieri: l'iniziativa chiede che tutti siano obbligati a fornire un contributo alla collettività

CONTRARI CONSIGLIO FEDERALE E PARLAMENTARE

La campagna attorno a questo tema è modesta. Tra i contrari si sono opposti soprattutto membri del Consiglio federale, ritendendo lodevole lo spirito dell'iniziativa ma mettendo in guardia sulle sue conseguenze: il Governo stima che ogni anno verrebbero arruolate quasi 70'000

persone mentre il fabbisogno ammonterebbe a circa 30'400 persone.

Non sarebbe dunque opportuno destinare un numero così elevato di persone a compiti che non corrispondono alle loro competenze professionali e per i quali sono meno qualificate. Un capitolo riguarda i costi: le spese annuali per l'indennità per perdita di guadagno (IPG) e per l'assicu-

razione militare raddoppierebbero, raggiungendo rispettivamente 1,6 miliardi e 320 milioni di franchi. Il mercato del lavoro verrebbe privato del doppio della manodopera attuale e le aziende datrici di lavoro dovrebbero sostenere costi elevati per compensare le assenze. Questa la ragione dell'impegno contro l'iniziativa da parte dell'economia.



Il Consiglio federale argomenta che già oggi le donne hanno la possibilità di svolgere il servizio militare. Un obbligo sovraccaricherebbe le strutture e i costi.

NEL PAESE DELLE ANATRE VELOCISTE

52

In molti quartieri residenziali svizzeri vige il limite di velocità di 30 km/h. Spesso sono i radar a garantire che tale limite venga rispettato. È per questo che un episodio avvenuto nella cittadina di Köniz (BE), il 13 aprile 2025, ha destato curiosità: un “trasgressore” è stato immortalato dal radar mentre viaggiava a 52 km/h. Si trattava però di... un’anatra, più precisamente di un maschio di germano reale (*Anas platyrhynchos*). La polizia locale è rimasta perplessa: sembra infatti che questo tratto di strada sia particolarmente amato dalle anatre in volo, poiché esattamente nello stesso punto, e nello stesso giorno di sette anni prima, un altro germano reale era stato “beccato” dal radar – anch’esso a 52 km/h.



657'291

Mentre i germani reali solcano da soli i quartieri svizzeri, le migliori calciatrici d'Europa hanno calcato i campi da gioco davanti a un pubblico impressionante: 657'291 spettatrici e spettatori hanno assistito dal vivo, nel luglio 2025, alle partite del Campionato Europeo UEFA Femminile disputato in Svizzera. Un nuovo record. A questi, si aggiungono circa 450 milioni di telespettatori che hanno seguito gli incontri sugli schermi, vedendo realizzarsi 106 gol. Solo tre cartellini rossi sono stati estratti: un torneo che rimarrà nella memoria come una grande festa popolare, con partite entusiasmanti e un pubblico pacifico.

21

Le donne svizzere – non solo quelle che giocano a calcio – diventano indipendenti prima degli uomini. Un indizio? Lasciano la casa dei genitori prima. In media, le giovani donne si trasferiscono a 21 anni, mentre i giovani uomini restano nel nido familiare fino ai 22,6 anni. E qual è, secondo gli svizzeri, l'età massima per andarsene da casa? In media, 29 anni. Fanno eccezione i ticinesi, che fissano la soglia a 32 anni.

Fonte: sondaggio YouGov, aprile 2025

57

E dopo il trasloco? Una volta sistemate nel proprio appartamento – o in una casa condivisa – le giovani donne si mostrano più autonome nelle questioni pratiche. I giovani uomini, infatti, si fanno lavare e stirare i vestiti dai genitori più del doppio delle volte rispetto alle loro coetanee. Anche sul piano economico, la dipendenza dura più a lungo: il 57% delle giovani donne rinuncia completamente al sostegno finanziario dei genitori, contro appena il 45% dei giovani uomini.

Fonte: sondaggio YouGov, aprile 2025

Ricerca dati: Marc Lettau

INTERVISTA A DAVIDE ENEA CASARIN

Attore, Autore e Content Creator tra arte e psicologia.

Nicola Magni



Davide Enea Casarin è uno di quei talenti che non amano essere racchiusi in un'unica etichetta, facendo dell'arte un territorio da esplorare senza confini. Italo-svizzero, cresciuto tra due culture e diplomato alla Paolo Grassi di Milano, si muove tra cinema, teatro, televisione, stand-up comedy e musica con una naturalezza che sorprende. Ma il suo percorso non si limita al puro intrattenimento: per lui l'arte è anche uno strumento di introspezione e di benessere psicologico, capace di aprire spazi interiori e di offrire nuove prospettive. Con lui andremo a scoprire come dietro ogni performance ci sia non solo studio e disciplina, ma anche la volontà di trasformare il palcoscenico in un luogo di incontro e di cura.

Ciao Davide, lavori tra Italia e Svizzera. Puoi raccontarci com'è nata la tua passione verso il mondo dello spettacolo e della recitazione?

«Ho iniziato a recitare da bambino, a scuola, quando avevo circa sei o sette anni. Ero un bambino molto timido, e il teatro è stato per me un modo per uscire dal guscio, per conoscermi meglio e per connettermi agli altri. Sul palco mi sentivo libero di esprimere parti di me che nella vita quotidiana restavano nascoste. Col tempo questa passione è cresciuta e, dopo la scuola, ho deciso di tentare i provini per le maggiori accademie di recitazione italiane: sono stato ammesso alla Paolo Grassi di Milano, dove mi sono diplomato.

Oggi vedo la recitazione come un luogo in cui poter dare voce alle diverse versioni di me stesso, anche quelle più nascoste o contraddittorie. Per me non si tratta di indossare una maschera, ma di toglierla forse, per far emergere ciò che mi appartiene profondamente attraverso un personaggio. In questo senso, ogni ruolo diventa anche un modo per conoscermi meglio e per esplorare l'umanità in tutte le sue sfumature.»

Qual è stato il tuo iter di formazione come attore?

«Fin da piccolo ho frequentato diverse realtà teatrali, in particolare il Teatro Azzurro di Locarno e il MAT di Lugano.

La formazione più importante poi è arrivata con l'ingresso alla Paolo Grassi di Milano. Dopo l'Accademia ho capito che quello non era un punto d'arrivo, ma solo l'inizio: continuo tuttora a formarmi partecipando a workshop e percorsi di approfondimento. Inoltre, sto completando una scuola di Counseling e sto studiando psicologia, questo mi aiuta a lavorare su me stesso e sulle mie emozioni, perché conoscere e gestire il proprio mondo interiore è fondamentale, sia in scena che nella vita.»

Nonostante la tua giovane età, hai già alle spalle un percorso ricco di espe-



rienze: hai lavorato in diverse produzioni, sia per il piccolo che per il grande schermo. Vuoi raccontarci alcune di queste?

«Uno dei primi lavori stato "Il cattivo poeta" di Gianluca Iodice con Sergio Castellitto. Interpretavo un fascista, ed è stata la mia prima esperienza su un grande set. Lo ricordo con affetto anche perché lì è nata un'amicizia che dura tuttora.

Più recentemente ho lavorato alla serie "The Saints", prodotta da Martin Scorsese. È stata un'esperienza intensa e molto formativa: abbiamo girato in Marocco con ritmi davvero serrati, un set impegnativo ma ricco di stimoli.

Un'altra esperienza bellissima è stata "Romulus", dove recitavamo in protolatino. Avevo una parte piccola, ma mi ha colpito moltissimo l'atmosfera sul set: sembrava davvero di essere tornati nell'antica Roma, con le scenografie illuminate solo da fiaccole e i cavalli sullo sfondo.»

Come ti prepari per un ruolo? Hai un metodo particolare o ti lasci guidare dall'istinto?

«Per prepararmi parto sempre da un'analisi: obiettivi del personaggio, obiettivi della scena, azioni. È uno scheletro tecnico, poi però cerco punti di contatto tra me e il personaggio, così che il ruolo diventi un modo per esprimere una parte di me. Non cerco di diventare "altro da me", al contrario, cerco di far esprimere parti di me stesso, come facciamo tutti nella vita: parliamo e ci comportiamo diversamente a seconda delle persone e delle situazioni. Recitare è trovare la modalità di stare in relazione del personaggio e farla propria, così che ogni battuta sia connessa a qualcosa di vero, che mi riguarda.»

Il tuo essere svizzero e attore ti ha portato a realizzare uno spettacolo di stand-up Comedy e musica legato ai temi della Svizzera. Com'è nata questa idea e cosa vuoi comunicare attraverso questo progetto?

«Avevo scritto delle canzoni e ho fatto un paio di serate in cui le ho portate, ma sentivo il bisogno di aggiungere delle introduzioni comiche per alleggerire lo spettacolo. Poi quelle introduzioni sono diventate veri e propri monologhi di stand-up, ed è nato uno spettacolo che mescola musica e comicità. Ho scelto di parlare della Svizzera perché è parte di me: lì sono cresciuto, la mia famiglia stretta vive lì. È anche un tema poco esplorato nella stand-up comedy, mi diverte raccontare stereotipi, modi di dire e curiosità, creando momenti di gioco con il pubblico. Una delle canzoni che porto in scena, "Il mare di Lugano", è in parte una lettera d'amore alla Svizzera e al Ticino, per parlare con nostalgia e ironia a chi, come me, vive lontano da casa e porta con sé un pezzo di quella terra.»

Sei attivo sui social dove condividi contenuti comici e riflessioni, cosa desideri trasmettere alla tua community?

«Sono partito dai temi dello spettacolo, cerco di parlare del rapporto con sé stessi. Ho iniziato a condividere contenuti comici su questi temi, e con molto piacere ho visto che tantissima gente ci si è riconosciuta. Voglio comunicare l'importanza di prendersi cura di sé e normalizzare quella "follia" che è in tutti noi: fare cose fuori dall'ordinario non è sbagliato, purché non faccia male a noi o agli altri. Vorrei creare una community autoironica e accogliente, e in futuro, una volta diventato psicologo, poter anche offrire un reale supporto a chi ne ha bisogno.»



Attualmente ti stai formando come counselor e psicologo, cosa rappresenta per te questo percorso?

«Stanislavskij parlava del lavoro dell'attore su sé stesso, cioè di un lavoro interiore necessario per costruire un personaggio. Io invece vorrei occuparmi del lavoro dell'attore con sé stesso: lavorare sulla relazione mentre interpreta e, soprattutto, mentre vive.

È la direzione in cui voglio andare. Ci sono molti insegnanti che si occupano di aiutare gli attori a fare la scena, io vorrei occuparmi di come stanno mentre la interpretano. Questa è un aspetto che mi è mancato nel mio percorso di formazione (da giovane e anche da adulto perché la formazione non finisce mai) e di cui sarò molto felice di prendermi cura.

Voglio mettere la mia esperienza nella recitazione al servizio della relazione d'aiuto, integrando ciò che ho imparato nel mio percorso di attore con la psicologia e il counseling. È un approccio che si rivolge a tutti, attori e non, perché il tema non è la recitazione, ma la relazione con sé stessi e con gli altri.»

Com'è nata l'idea di creare un gruppo di psicoterapia dedicato agli attori? Cosa comporta coniugare psicoterapia e recitazione?

«L'idea di creare un gruppo di psicoterapia per attori nasce da un bisogno personale e dalla consapevolezza delle sfide di questo mestiere: la precarietà, il continuo incontro col rifiuto e l'uso intenso del proprio mondo emotivo. Ho voluto creare uno spazio sicuro dove prendersi cura di sé, a un costo accessibile.

Il gruppo è guidato da un medico, psicoterapeuta e regista, io partecipo come tutor, ed è

aperto a tutti, non solo agli attori. Ci incontriamo una volta al mese per lavorare sulla relazione con noi stessi, ascoltando, condividendo e talvolta mettendo in scena parti di noi. È un'esperienza profondamente arricchente.»

Che consigli ti sentiresti di dare a un giovane che vuole affacciarsi al mondo della recitazione e della comicità?

«Formati e prenditi cura di te. Mentre imparare il mestiere, ricorda che puoi essere fragile, avere paura o fallire e va bene così. Fallire è parte del processo: è lì che si imparano le cose più importanti. Gli errori non sono sbagli da evitare, sono opportunità diverse da quelle che avevi immaginato, spesso sono più interessanti delle cose corrette.

Non colpevolizzarti se qualcosa non va come speravi. Non dipende tutto da te. Se non ti prendono (in una scuola, per un ruolo, in qualsiasi occasione in realtà) non è un giudizio sul tuo valore. Formativi volendoti bene e prendendoti per mano con amore.

Per la comicità, parti da te stesso. Parla di ciò che conosci, anche delle piccole cose: un ricordo, una sensazione, quella volta che... L'ironia è uno strumento potente per affrontare il dolore e per alleggerire la vita. L'autoironia, in particolare, è fondamentale: ti permette di non prenderti troppo sul serio, di non difendere la tua immagine a tutti i costi, e questo è un bel risparmio di energia, soprattutto nella società di oggi che tende a scambiare l'immagine per l'identità. Se con autoironia non prendi troppo sul serio la tua immagine, puoi muoverti con più leggerezza e la vita ha un sapore più piacevole.»

«UN NUOVO INIZIO!»

I servizi di **educationsuisse** si indirizzano a giovani svizzere/i all'estero e a studentesse/studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten

**Contatto**

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Aline e Lea, due giovani svizzere cresciute in Costa Rica, hanno vissuto una delle esperienze più singolari e profonde tornando nella loro paese d'origine, la Svizzera. Grazie al sostegno di **educationsuisse**, hanno potuto beneficiare di una borsa di studio dal loro cantone d'origine per conseguire una laurea in biologia e presto anche un master.

«Ci chiamiamo Aline e Lea e siamo due sorelle nate in Costa Rica da padre svizzero-spagnolo e madre svizzera. Oltre a noi quattro, nessun altro membro della nostra famiglia viveva lì. I nostri genitori ci parlavano principalmente in spagnolo e abbiamo frequentato le scuole costaricane per tutto il periodo scolastico. Abbiamo terminato il liceo in una scuola pubblica che era stata recentemente accreditata per il programma International Baccalaureate (IB).

Sebbene sapessimo di avere anche un passaporto svizzero, ci sembrava più un dettaglio



Aline e Lea

Aline in
Val Verzasca



divertente sui nostri genitori. Dopo tutto, abbiamo visitato la Svizzera solo due volte da piccole e una volta da adolescenti.

Dopo aver terminato le superiori con l'IB, i nostri genitori ci hanno regalato un semestre di lezioni di francese in Svizzera. Così siamo volate in Europa il 31 dicembre, abbiamo festeggiato il conto alla rovescia del nuovo anno sopra l'oceano e siamo atterrate il 1° gennaio 2019. Questo sì che si chiama un nuovo inizio!

Abbiamo vissuto una sorta di shock culturale all'inverso. Improvvisamente i nostri nomi di battesimo non erano più difficili da pronunciare. Nessuno ci chiedeva più da dove venissimo "veramente". La bellezza della Svizzera risiede non da ultimo nella sua diversità. Non è insolito che le persone provengano da altre regioni o altri paesi. Possono avere un accento, ma non importa, perché con quattro lingue nazionali, molte persone hanno un accento!

Durante il semestre del corso francese, vivevamo da nostra zia. Vedendo quanto ci pia-

ceva la Svizzera, ci ha chiesto se ci sarebbe piaciuto studiare qui. Non avevamo nemmeno preso in considerazione questa possibilità! Dopo tutto, il costo della vita in Svizzera è molto più alto che in Costa Rica. Ci sembrava un ostacolo quasi insormontabile.

Nostra zia aveva sentito parlare di *educationsuisse*. Senza sapere esattamente cosa aspettarci, abbiamo preso un appuntamento. Quando siamo arrivate nel loro ufficio di Berna, ci siamo subito rese conto della loro gentilezza e disponibilità. Una collaboratrice di *educationsuisse* ci ha spiegato le nostre opzioni e i passi da compiere.

Pochi mesi dopo, abbiamo iniziato il nostro corso di laurea in Biologia all'Università di Neuchâtel. Grazie all'aiuto di *educationsuisse*, abbiamo ricevuto anche una borsa di studio dal nostro Cantone d'origine, Nidvaldo. I nostri studi ci hanno arricchite ma sono stati anche molto impegnativi. Colmare le lacune scolastiche è stata una sfida notevole e abbiamo investito molte ore per recuperare le ma-

terie che i nostri compagni di studio avevano già appreso al liceo.

Anche fuori dall'aula c'era sempre da fare. Abbiamo imparato molto sulla Svizzera. Abbiamo conosciuto i nostri parenti e appreso storie divertenti sui nostri genitori. È stato come tornare a una "casa" della quale non conoscevamo l'esistenza. Sulle Alpi abbiamo imparato a sciare e nei laghi a fare immersioni. Abbiamo migliorato il nostro francese e stiamo imparando attualmente il tedesco.

Oggi, con una laurea in Biologia in tasca, Lea sta frequentando un Master in Molecular Life Sciences all'Università di Berna, mentre Aline un Master in Neuroscienze all'Università di Zurigo. La nostra prossima sfida sarà trovare il nostro posto nel mondo del lavoro.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il continuo aiuto di *educationsuisse*: ne siamo molto grate. Ci ha permesso di accedere a una vita che non conoscevamo prima. E questa vita ci piace tantissimo!»

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



PARTECIPA ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA *ZONE DI CONFUSIONE*

Racconta attraverso la fotografia la frontiera interiore tra Italia e Svizzera.

Tra due nazioni c'è sempre una frontiera.

Una terra di mezzo che non appartiene a nessuno: senza leggi chiare, senza padroni, dove i cartelli cambiano lingua ma le strade sembrano le stesse di prima. Un luogo sospeso, in cui non ci si sente né di qua né di là.

E se quella frontiera esiste fuori, vive anche dentro molti di noi.

Noi lettori e lettrici della *Gazzetta Svizzera*, ad esempio, abbiamo costruito la nostra quotidianità in Italia ma custodiamo una parte importante del nostro cuore in Svizzera.

UGS - in collaborazione con la sezione giovani della Società Svizzera di Milano - vuole intercettare proprio questo confine interiore, a volte ben delineato e altre appena scarabocchiato, per dargli vita attraverso la fotografia.

Come? Vi presentiamo il progetto "Zone di confusione."

Confusione, perché appartenere a un'identità bifronte può generare smarrimento (non bisogna avere paura di dirlo), ma altre volte la collisione fertile tra due mondi diversi è capace di sprigionare un motore di energia creativa.

E allora questa energia creativa mettiamola nel rullino!

Ecco il nostro richiamo: fotografate i luoghi, i simboli, le icone, le tradizioni che non smetteranno mai di raccontare il legame a doppio filo del vostro essere italiani e svizzeri.

Confidateci, con le immagini, cosa significa per voi vivere questa soglia.

Poi, inviateci i vostri scatti (max 3) alla mail: zone_di_confusione@unionegiovanisvizzeri.org.

Una giuria selezionerà 20 fotografie che diventeranno parte di una mostra collettiva nell'inverno 2026, ospitata nella suggestiva Chiesa Protestante di Milano con il patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano.

La call è aperta a tutti e tutte (sì, ogni età è benvenuta!) fino al 20 dicembre.

Sul sito dell'Unione Giovani Svizzeri (unionegiovanisvizzeri.org) trovate il bando completo e tutte le istruzioni per partecipare.

Vi aspettiamo!

Il comitato organizzativo

Zone di Confusione

Il Confine tra due

MILANO / MM3 Turati
Chiesa Cristiana Protestante
13.11.2025 - 07.12.2025

Un progetto realizzato dall'Unione Giovani Svizzeri e della Sezione Giovani della Società Svizzera di Milano

Con un sostegno particolare del Consolato generale di Svizzera a Milano e della Società Svizzera di Milano.

Il confine culturale tra Italia e Svizzera, analizzato attraverso le lenti dell'identità nazionale, dell'appartenenza multipla, delle relazioni intergenerazionali, delle esperienze di migrazione o scambio e della memoria individuale e collettiva.

Con il patrocinio di:

Consolato generale di Svizzera a Milano

Società Svizzera di Milano
SEZIONE GIOVANI

Unione Giovani Svizzeri

IL CONSOLATO DEL MESE

CONSOLATO ONORARIO
DI SVIZZERA A TORINO**Sede:** Torino**Console Onorario:**

Regula Hilfiker

Zona di competenza: Piemonte
e Valle d'Aosta

Mansionario: mantenere i contatti con le autorità locali, la promozione dell'immagine della Svizzera in relazione ai suoi interessi economici e commerciali, mantenere contatti stretti con la comunità svizzera locale, assistere i cittadini svizzeri anche di passaggio nella circoscrizione di Piemonte e Valle d'Aosta, informativa regolare al Consolato generale su accadimenti di interesse della Confederazione nella circoscrizione di Piemonte e Valle d'Aosta.

Telefono: 334 11 25 162**Mail:** torino@honrep.ch**Frase conclusiva del console:**

«Torino e il Piemonte hanno una lunga storia di presenza svizzera sul territorio. Dall'imprenditoria tessile, ai birrifici, alle aziende metalmeccaniche, dagli scalpellini e stuccatori luganesi. Dalla metà dell'800 si sono susseguiti vari momenti di grande importanza degli svizzeri a Torino, uno per tutti spicca la figura illuminata di Napoleone Leumann, che ha costruito una piccola città per i suoi operai. La vicinanza alla Svizzera ci rende una città e una regione molto amate dagli svizzeri, per un weekend o per le ferie.»

Regula HilfikerConsole Onorario
di Svizzera a TorinoORGANIZZAZIONE
DEGLI SVIZZERI
ALL'ESTERO

Gian Franco Definti, nominato Questore.

Alberto FossatiCOLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA,
PRESIDENTE

Tutti conosciamo, o dovremmo conoscere, l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, SwissCommunity, che viene sostenuta da oltre 650 associazioni svizzere attive nel mondo e che si impegna ai sensi dell'articolo 40 della Costituzione federale affinché venga preservata la connessione tra la Svizzera e i suoi cittadini all'estero. Il suo organo supremo è il Consiglio degli Svizzeri all'estero che rappresenta con 120 eletti gli interessi delle svizzere e degli svizzeri all'estero di fronte alle autorità e all'opinione pubblica della Svizzera. Il Consiglio nomina poi il presidente e dieci membri del comitato che, oltre a decisioni strategiche relative alle attività dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e alla consultazione preventiva delle operazioni del Consiglio degli Svizzeri all'estero, si dedica a numerose questioni di attualità relative alla politica per gli svizzeri all'estero.

Tra i nostri sei rappresentanti in Italia eletti al Consiglio degli Svizzeri all'estero durante l'assemblea del Collegamento svizzero in Italia, tenutasi a Lecce a maggio 2025, il nostro collega Gianni Definti è stato inoltre nominato membro del Comitato con l'impegnativo ruolo di questore, paragonabile in parte all'attività del tesoriere ma non solo.

A Gianni, a cui riconosciamo capacità di ascolto, la diplomazia e la sensibilità interculturale come sue doti per gli impegni che ha assolto in oltre 40



Gian Franco Definti

anni nella nostra comunità in Italia, i nostri migliori auguri di ben rappresentare la nostra comunità e operare con competenza, passione e lungimiranza, svolgendo questo importante ruolo ben consapevole dell'impegno e delle responsabilità nei confronti di tutti gli svizzeri all'estero.

visita culinaria tra i cantoni



ANISCHRÄBELI Il biscotto della speranza.

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Nel cuore innevato del Canton Argovia, tra le case imbiancate e i campi silenziosi, si racconta di una leggenda che risale all'inverno del 1798. In quel periodo di incertezza e rivoluzione, mentre i canti degli Sternsinger risuonavano nelle strade, una giovane di nome Elsi, figlia di un mugnaio di Bremgarten, cercava un modo per portare calore e speranza al suo villaggio.

Ispirata dalle antiche tradizioni argoviesi, Elsi decise di preparare un dolce speciale per la festa dell'Avvento. Con le mani gelate, modellò piccoli biscotti a forma di stella, simbolo di luce e guida.

Secondo l'usanza, Elsi lasciò riposare i biscotti tutta la notte al freddo, affinché si formasse una crosticina bianca e croccante, simile alla neve. Al mattino, li infornò nel forno a legna, e il profumo avvolgente di anice si diffuse per le vie del paese, attirando grandi e piccini.

I biscotti, chiamati "Anischräbeli", divennero simbolo di speranza e prosperità. Si narrava che chi li condivideva con amore durante l'inverno avrebbe ricevuto fortuna e protezione per tutto l'anno. Ancora oggi, nelle case argoviesi, si preparano durante il periodo natalizio, per ricordare la magia di Elsi e la forza della comunità di fronte alle difficoltà. Ogni morso di Anischräbeli è un viaggio nella storia e nelle tradizioni del Canton Argovia, un dolce ricordo di un inverno lontano.

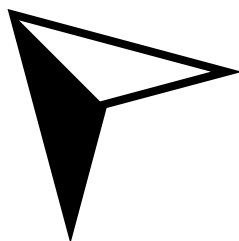
Tempo di preparazione: 20 minuti

1. In una ciotola, sbattere le uova con lo zucchero fino a ottenere una massa chiara e spumosa.
2. Aggiungere la farina, il bicarbonato, la scorza di limone e i semi di anice. Lavorare il tutto fino a ottenere un impasto omogeneo.
3. Su una superficie infarinata, formare dei rotolini sottili con l'impasto. Tagliare a pezzi di circa 5 cm e modellarli a forma di mezzaluna. Incidere ogni pezzo con tre tagli diagonali per creare l'aspetto tipico degli *Anischräbeli*.
4. Disporre i biscotti su una teglia rivestita con carta da forno. Lasciarli asciugare in un luogo caldo per tutta la notte (circa 12 ore). Questo aiuterà a formare la "crepa" tipica durante la cottura.
5. Cuocere in forno preriscaldato a 130°C per circa 22 minuti. I biscotti devono rimanere chiari, non dorarsi troppo.

ingredienti:

- 250 g** zucchero
250 g farina
2 uova
1 c anice
1 limone (scorza grattugiata)
bicarbonato di sodio

ITALIA NORD-OVEST

**Società svizzera Milano****GRANDE SUCCESSO PER LA
FESTA NAZIONALE SVIZZERA
ANTICIPATA ALLA SOCIETÀ
SVIZZERA DI MILANO**

Oltre 150 partecipanti tra soci storici, nuovi amici e autorità

Milano, 17 luglio 2025 – È stata una serata davvero speciale quella organizzata dalla Società Svizzera di Milano per celebrare in anticipo la Festa Nazionale Svizzera, con un evento che ha visto la partecipazione di oltre 150 persone, tra soci storici, nuovi iscritti e tanti amici della Svizzera. Un'occasione che ha saputo coniugare convivialità, cultura e spirito elvetico nel cuore di Milano.

Alla serata hanno partecipato il Console Generale Stefano Lazzarotto e il Console Antonio Mancino, da poco insediato a Milano, che con la loro presenza hanno voluto testimoniare l'importanza dell'incontro e la vicinanza delle istituzioni alla comunità svizzera all'estero.

Ospite d'onore della serata, introdotta dal presidente della Società Svizzera, Markus Wiget, è stata la prof.ssa Denise Tonella, direttrice del Museo Nazionale Svizzero, che ha tenuto un'interessante e coinvolgente presentazione, ricca di spunti storici e riflessioni sul ruolo della cultura svizzera nel mondo contemporaneo. Il suo intervento ha saputo affascinare il pubblico, rafforzando il legame tra patrimonio culturale e identità nazionale. L'evento è iniziato con un elegante aperitivo al fresco, al terzo piano della cosiddetta *Casa Bassa* del Centro Svizzero, un momento di accoglienza e incontro tra i partecipanti, reso ancora più piacevole grazie ai pregiati vini svizzeri offerti dal Consolato Svizzero, a testimonianza del loro prezioso supporto. Dopo la presentazione della prof.ssa Tonella, gli ospiti si sono trasferiti al quarto piano, sulla splendida terrazza del Ristorante Terrazza Palestro, per una cena d'ecce-



za curata dallo chef Stefano Moccellin. Il menu, preparato con passione e attenzione ai dettagli, ha saputo esaltare i sapori in un perfetto equilibrio tra tradizione e creatività, regalando ai presenti un'esperienza gastronomica raffinata in una cornice mozzafiato con vista su Milano.

A rendere la serata ancora più frizzante, non è mancato il momento tanto atteso della tradizionale estrazione dei premi, che ha visto la partecipazione di sponsor d'eccezione. Tra i premi messi in palio, i contributi di importanti realtà svizzere e svizzero-italiane: Ferrovie Retiche, Ferrovia Centovalli, BLS, Ricola, Helvetia, Adriana Galli Creazioni e Ristorante Terrazza Palestro. I premi, molto apprezzati dai partecipanti, hanno aggiunto un tocco di allegria e coinvolgimento alla serata. Questa celebrazione anticipata della Festa Nazionale Svizzera ha rappresentato un momento significativo per la vita associativa della comunità elvetica a Milano: una serata di grande successo, animata da nuovi volti, vecchie amicizie e un profondo senso di appartenenza.

Milano ha saputo rendere omaggio alla Svizzera in modo straordinario, grazie all'impegno della Società Svizzera e alla partecipazione calorosa di tutti i presenti.

S.V.E.



La Società Svizzera di Milano ha inoltrato il testo subito dopo l'evento. Per ragioni redazionali la pubblicazione avviene solo in questa edizione. La redazione si scusa per il ritardo con gli organizzatori della festa nazionale.

**La Residenza Malnate
IL FILO DELLA CURA:
GENERAZIONI CHE SI
INCONTRANO PER COSTRUIRE
COMUNITÀ**

C'è un filo sottile, ma resistente, che lega le iniziative promosse dalla Consulta Socio-Sanitaria del Comune di Malnate: è il filo della cura. Una cura che va ben oltre l'ambito clinico e si traduce in ascolto, prevenzione, relazione, educazione e costruzione condivisa di benessere. In questo spirito, anche l'autunno 2025 si è aperto con un calendario di appuntamenti pensati per coinvolgere tutte le fasce della popolazione e rafforzare i legami tra cittadini, istituzioni e territorio.

Il programma autunnale si articola in diverse proposte, dalle attività di prevenzione cardiovascolare agli incontri giuridici con l'avvocato signora Deleo, fino a momenti di riflessione sul presente e sul futuro del Servizio Sanitario Nazionale. Non mancano spazi dedicati ai giovani, come le iniziative in occasione della Giornata Mondiale del Diabete e quella dell'AIDS, per promuovere un'educazione alla salute che sia consapevole, precoce e partecipata.

La forza di questo progetto sta proprio nella capacità di creare connessioni autentiche tra realtà diverse: associazioni, scuole, operatori sanitari, famiglie, amministratori. Ogni evento è pensato come un'occasione per informarsi, confrontarsi e – soprattutto – sentirsi parte attiva di una comunità che si prende cura.

A dare avvio simbolico al calendario autunnale è stato un evento speciale ospitato proprio all'interno della nostra Casa



Albergo La Residenza, struttura parte integrante della Consulta. Il 2 ottobre, in occasione della Festa dei Nonni, gli spazi della Residenza si sono trasformati in un luogo di incontro e di scambio tra generazioni.

Non si è trattato di una semplice celebrazione, ma di un vero momento di comunità. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Umberto I e alla guida appassionata di Alessandra Caro e Claudio Carrara, bambini e ospiti della Residenza hanno realizzato insieme i "bracciali acchiappa-angeli": intrecci di fili colorati, simbolo di legami che si costruiscono con il cuore, con le mani, con la presenza.

In un mondo che spesso separa le età e

isola le esperienze, questa giornata ha voluto lanciare un messaggio forte: l'incontro tra generazioni è un gesto semplice ma potentissimo, capace di curare la solitudine, di generare fiducia, di risvegliare memorie e affetti.

Tra una storia raccontata e una risata condivisa, non è mancato il momento della merenda, con l'intramontabile pane e Nutella, proprio come una volta, come sanno fare solo i nonni. E, per il pranzo, una torta condivisa, a ricordarci che ogni occasione diventa più bella quando si condivide qualcosa di buono, da mangiare e da vivere insieme.

La Festa dei Nonni, celebrata alla Residenza, non è stata solo un bel momento, ma è stata un esempio concreto di quella "cura" che la Consulta Socio-Sanitaria di Malnate promuove ogni giorno, attraverso azioni coordinate, inclusive e orientate al bene comune.

Perché prendersi cura non significa solo rispondere ai bisogni. Significa ascoltare, prevenire, educare, sostenere, valorizzare. Significa costruire una comunità dove ogni persona, a ogni età, possa sentirsi vista, riconosciuta e accolta.

E proprio da qui vogliamo continuare: da questo filo di cura che ci unisce, che ci rende più umani e che, passo dopo passo, intreccia una rete di relazioni, salute e speranza per il futuro.

Antonella De Micheli
Direttrice Fondazione
La Residenza di Malnate



Società Svizzera Milano**NATALE DEI BAMBINI****SABATO 13 DICEMBRE 2025****ORE 15.00**

Cari Amici della Comunità Svizzera,
La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il Natale dei bambini, sabato 13 dicembre 2025 alle ore 15.00, presso la Società svizzera, al terzo piano di via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi Babbo Natale con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola svizzera di Milano ci allierà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non soci della nostra società, nati dal 2022 al 2013 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti, riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.milano.it, e inviarlo entro venerdì 5 dicembre 2025 alla nostra segreteria societasvizzeramilano@gmail.com. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni:
tel. 02.76000093
dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità (*donazione minima euro 25,00*) dei nostri soci e dei nostri connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour, coordinate

IBAN: IT 86 K 01030 01661 00000 10052 28;
BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimervi anticipatamente la nostra viva gratitudine, vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger
Consigliere

**SCHEDA D'ISCRIZIONE AL NATALE BAMBINI****SABATO 13 DICEMBRE 2025 ORE 15.0**

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedirlo, unitamente a copia della donazione, entro il 05/12/2025 a:
Società Svizzera Milano - Via Palestro, 2 20121 Milano - societasvizzeramilano@gmail.com

NOME E COGNOME BAMBINI	SESSO	DATA DI NASCITA
1		
2		
3		
4		

GENITORI
Nome e cognome dei genitori:
Indirizzo
Città

DONAZIONE A MEZZO
Se bonifico bancario allegare copia della disposizione di bonifico
Importo donazione
Firma

Società svizzera Milano**BRINDISI, CANTI E TRADIZIONE: GRANDE FESTA PER L'OKTOBERFEST DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO**

Milano, 7 ottobre 2025 – Nella calda atmosfera della splendida stube della Società Svizzera di Milano, si è tenuta martedì sera l'attesissima serata dell'Oktoberfest, un appuntamento conviviale che ha saputo unire tradizione, spirito comunitario e tanta allegria.

Ad aprire ufficialmente la serata è stato un momento particolarmente emozionante: il socio Maurizio Montagna ha intonato a cappella il Salmo Svizzero, l'inno nazionale, regalando a tutti i presenti un'intensa parentesi di orgoglio e appartenenza.

Oltre una trentina i partecipanti che hanno preso parte alla festa, tra cui il presidente della Società Markus Wiget, accompagnato dalla signora, e la sempre attivissi-



ma vicepresidente Daniela Mannina, che insieme al marito Andrea ha guidato con grande entusiasmo la squadra di volontari in cucina. A loro, e a tutti i collaboratori dietro le quinte, va un sentito ringraziamento per l'impegno e la dedizione.

Come da tradizione, la serata si è conclu-

sa con l'estrazione di alcuni premi, momento molto atteso e accolto con grande entusiasmo da tutti i presenti. Tra brindisi di birra, piatti tipici e sorrisi, l'Oktoberfest 2025 della Società Svizzera di Milano si conferma ancora una volta un'occasione speciale per celebrare l'identità elvetica in un clima di amicizia e condivisione. Un grande *Prost!* alla nostra comunità, nell'attesa del prossimo evento.

S.V.F.

**Società Svizzera di Beneficenza in Milano 1875 – 2025****I CENTOCINQUANT'ANNI DEL SODALIZIO MILANESE**

Il 1° dicembre alle ore 18, presso il Centro Svizzero, in via Palestro 2, si ricorderanno i centocinquant'anni della Beneficenza meneghina. Nata per volere dell'allora console onorario di Milano, Oscar Vonwiller, per soccorrere i concittadini più sfortunati e bisognosi di aiuto, ha saputo operare adattandosi costantemente ai cambiamenti storici, politici e sociali che hanno accompagnato il suo cammino, a partire dal neonato Regno d'Italia, superando indenne due guerre mondiali, il ventennio fascista di Mussolini, il passaggio dell'Italia da Monarchia a Repubblica, nonché la nascita dell'Europa a moneta unica. E il terzo millennio si presenta con sfide non meno impegnative, che vedono di nuovo la Beneficenza milanese interrogarsi su come portare avanti il proprio mandato senza tradire la sua essenza, sempre con la discrezione che ha caratterizzato il suo operato e con le risorse umane ed economiche di cui dispone. Nel corso della serata verrà presentata una pubblicazione in cui si racconta la storia del sodalizio, nella quale si è voluto fare emergere l'aspetto umano del percorso compiuto dalla Beneficenza, la rete con le altre consorelle, le difficoltà che spesso si sono dovute affrontare, a

volte l'impotenza di fronte a eventi ingovernabili e l'onestà di mettere in discussione il suo stesso agire, con alla fine uno spazio dedicato alle altre quattro Beneficenze ancora attive in Italia e un breve cenno al resto del mondo. Scopo di questa serata e di questa pubblicazione è quello di volere testimoniare il bene che si è fatto, una piccola parentesi che ci tenga ancorati a un mondo in cui abbiano ancora senso valori come solidarietà, accoglienza, rispetto reciproco e democrazia: valori che simbolicamente la bandiera della Confederazione, con la sua croce bianca su sfondo rosso, tutela sventolando sulla facciata del Centro Svizzero che dà su piazza Cavour.

Durante la serata è previsto un intrattenimento musicale del trio d'archi *Medhelan Strings Ensemble* con un repertorio dal classico al contemporaneo di autori italiani e svizzeri, che ci accompagnerà nel filone narrativo e sulla base del motto *"uno per tutti e tutti per uno"*, come appare sulla copertina del primo rapporto della Società Svizzera di beneficenza di Milano del 1876.

Vi aspettiamo!

Data evento: lunedì, 1° dicembre 2025

Orario: 18 – 19.30

Sede evento: Centro Svizzero, via Palestro 2 - Milano, Sala Meili

Paola Rauzi

Culti nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

02.11.25 alle 10: Culto in commemorazione della Riforma - pastore Hanno Wille-Boysen con altri pastori protestanti

09.11.25 alle 10: Culto luterano con santa cena - pastore Klaus Fuchs

16.11.25 alle 10: Culto riformato / pastore Hanno Wille-Boysen

23.11.25 alle 10: Culto in commemorazione dei defunti / pastore Klaus Fuchs

30.11.25 alle 10: Culto del 1° Avvento per grandi e piccini / pastore Hanno Wille-Boysen

Eventi nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

04.11.25 alle 15: Circolo delle donne con Hanno Wille-Boysen

06.11.25 alle 17: Evento: "Il rispetto per la vita e la morte autodeterminata" con Markus Wiget, Hanno Wille-Boysen ed altri

06.11.25 alle 19: presentazione libro Riccardo Gotti "Danze di sguardi"

12.11.25 alle 18: Gruppo aperto su temi di fede con Hanno Wille-Boysen

13.11.25 alle 20: Laboratorio Cristiano

15.11.25 alle 17: "Cantatibus organisi" concerto d'organo, organista Fabio Mancini, musiche di Buxtehude, J.S. Bach e Reger

28.11.25 dalle 18 alle 21: Mercatino di Natale: serata con vin brulé e würstel

29.11.25 dalle 12 alle 21: Mercatino di Natale

30.11.25 dalle 11 alle 15: Mercatino di Natale

Eventuali cambiamenti vengono pubblicati sul sito www.ccp-milano.it

Chiesa Cristiana Protestante in Milano, Via Marco de Marchi 9, 20121 Milano

tel: 02-6552858, e-mail: chiesa@ccpm.it

Pastore riformato Hanno Wille-Boysen, e-mail: pastorewilleboysen@gmail.com

**Pro Ticino Milano
COMITATO DEI PRESIDENTI
PRO TICINO
PARIGI 10-12 OTTOBRE 2025**

«Se sono amici fateli entrare, altrimenti dite loro che abbiamo finito di bere e siamo andati a dormire»

Platone Il Simposio XXX

La Pro Ticino è più viva che mai!

Questo lo sapevamo, ma ne abbiamo avuta la prova in Francia lo scorso 10-12 ottobre quando, in occasione dei 100 anni della Sezione di Parigi, il Consiglio dei presidenti (da tutto il mondo) si è tenuto all'Ambasciata Svizzera al 142 Rue de Grenelle.

Magistralmente organizzate dal presidente Nicola Borella e da sua moglie Cristine, le giornate *se sont déroulées* in serena, affiatata e partecipata simpatia.

Ed è stata anche l'occasione per incontrare, passeggiare, pranzare e cenare con una folta e variegata delegazione del Gran Consiglio del Ticino.

L'incontro in Ambasciata, accolti nella sala d'onore della residenza ufficiale con alla parete un arazzo che rappresenta una delegazione svizzera ricevuta dai dignitari della Corte francese, la cui ricchezza delle vesti esalta ed evidenzia la praticità e severità dei mantelli degli svizzeri, è stato il primo atto della parte ufficiale che è poi proseguito con la condivisa ed attiva partecipazione della Console Joceline B. e Nicoletta C. nonché da un elvetico, ma gustoso aperitivo! Prima però il Consiglio dei presidenti, poi la cena di gala in Quai Saint'Honoré, la mattinata nei quartieri della presen-



za ticinese alle fonti dell'immigrazione a Parigi, il pranzo più che conviviale alla Brasserie des Champs Elysées, la crociera sulla Senna a bordo del Bateaux Mouches "L'Hirondelle", sino alla visita al Musée Carvelet con le foto dal 1925 al 2025 ed infine – credetemi – anche tanto tempo libero ciascuno per le proprie visite, passeggiate e *promenades* in sospensione d'affanni per *rues, avenues et boulevards*. Questa la stringata sintesi dello splendido soggiorno parigino.

Un vero successo di momenti collettivi e conviviali, ma anche di occasioni personali e autonome.

Questa è la Pro Ticino: stare assieme perché lo si vuole, perché siamo uno diverso dall'altro, ma sempre pronti al successivo incontro.

Insieme, perché vogliamo trovarci e ci incontriamo più volte l'anno, sicuramente diversi perché Pro Ticino ed i ticinesi sono in ogni angolo della terra e pronti al confronto in quanto negli incontri, come quello appena terminato, ogni volta ci si confronta sulla diversità delle singole esperienze, dall'est all'ovest della Terra. Negli anni passati, la California, Londra, Berna, Lucerna, Sant'Imier, l'anno prossimo Ginevra e poi Aarau solo per citare le più vicine.

Ticinesi, amici, simpatizzanti iscrivetevi o rinnovate la quota, troverete amici ed avrete occasioni per conoscere altri che se non la pensano come voi, come voi - come noi - hanno a cuore il buon stare assieme, scambiare e condividere idee ed impressioni, buon cibo, ottimo bere e miglior compagnia.

Riceverete anche una rivista che vi farà sentire parte di un tutto e più vicini al nostro Cantone e per chi ticinese non è, vi aiuterà a capire una terra, un territorio, una Repubblica (il Ticino è Repubblica e Cantone) che è tanto vicino, ma anche tanto variegato quanto sconosciuto. Come ogni anno, stiamo organizzando "un aperitivo" per farci gli auguri delle feste e gustare alcune piccole specialità che renderanno piacevole la serata.

Vi terremo informati se avrete la cortesia di scriverci che siete interessati:

segreteria@proticino.it, niccolo.ciseri@proticino.it, manifestazioni@proticino.it

Con l'occasione auguriamo a tutti un buon futuro!

Il Comitato Pro Ticino di Milano

NGC

**ENRICO HACHEN CI HA LASCIATI
(1923 – 2025)**

Nei giorni scorsi, ai primi freddi di un autunno in ritardo, l'ing. Enrico Hachen ci ha lasciati.

Se ne è andato in punta di piedi come ha vissuto e come ha collaborato – sin dalla più giovane età – alle e nelle molte Istituzioni svizzere a Milano, non negandosi quale impiegato in amministrazione o, al bisogno, quale segretario o anche semplice telefonista.

Sempre affabile, arguto, pronto alla battuta ed alla risposta immediata e bruciante.

Personalmente lo ricordo, con la moglie Anna Maria, alle numerose cene "Raclette o Fondue", ai pranzi alla Rovagina, agli aperitivi o alle assemblee in Via Palestro al Centro Svizzero.

Ci conoscevamo da anni, ma ogni volta – in segno di saluto – era solito apostrofarmi con un fulminante "Lei, mi pare di conoscerla, non ricordo dove ci siamo co-

nosciuti, ma non è da molto che non ci vediamo?", e questo proprio perché ci eravamo visti la sera prima a cena!

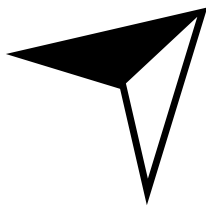
Ricordo con piacere e una certa invidia la sua passione per gli strumenti di misurazione e precisione di altre epoche e professioni di un tempo: amperometri, calibri, bilance, dinamometri, voltmetri dei quali nella casa di famiglia al lago aveva una smisurata e ordinatissima collezione.



Ha raggiunto la moglie Anna Maria ed il compianto figlio Alberto, già revisore dei conti di molte istituzioni svizzere, tesoriere e cassiere per anni della Sezione Birilli della Società Svizzera e consigliere della Pro Ticino. Carissimo Enrico, buon viaggio ed un saluto ad Anna Maria ed Alberto, in attesa di incontrarci ancora. Milano, 14 ottobre 2025

Niccolò G. Ciseri

ITALIA NORD-EST



Circolo svizzero del Friuli

RILEVAZIONE DATI BIOMETRICI CON STAZIONE MOBILE A UDINE

LA SVIZZERA AVVICINA I SERVIZI CONSOLARI AI PROPRI CITTADINI

Il 15 settembre 2025 si è tenuto a Udine un evento speciale dedicato alla raccolta mobile di dati biometrici. Circa 80 partecipanti hanno accettato l'invito del Consolato generale di Svizzera a Milano e si sono riuniti per un cocktail nella storica Casa della Contadinanza nel Castello di Udine. Il tempo splendido e lo scenario suggestivo hanno fatto da cornice ideale per l'incontro tra i rappresentanti del Consolato e la comunità svizzera in Friuli. Il console Antonio Mancino ha aperto la serata con un caloroso benvenuto. Si è detto lieto di poter dialogare con numerosi connazionali e ha sottolineato l'importanza di avvicinare i servizi consolari ai cittadini. Mancino ha inoltre ricordato che il 20 novembre il Consolato di Milano organizzerà un incontro speciale per i giovani svizzeri residenti in Italia che quest'anno raggiungeranno la maggiore età, al fine di informarli sui loro diritti e doveri. Un ringraziamento speciale è an-

dato al suo team per l'impegno profuso nella raccolta dei dati a Udine.

Il Console Generale Lazzarotto si è unito alle parole di benvenuto e ha espresso la sua gioia nell'essere a Udine. Ha riferito dell'incontro a Trieste, dove si è recato assieme all'Ambasciatore svizzero Roberto Balzaretti con i rappresentanti della comunità svizzera locale. Lazzarotto ha portato i saluti dell'Ambasciatore e ha sottolineato che le autorità italiane hanno molto apprezzato l'iniziativa della Svizzera di offrire servizi decentralizzati come la raccolta mobile di dati biometrici.

Il Console ha inoltre fornito una panoramica dei Giochi olimpici invernali del 2026 e delle attività della House of Switzerland a Milano e Cortina d'Ampezzo, all'insegna di sostenibilità e innovazione.

Il Circolo Svizzero del Friuli ringrazia ancora una volta sentitamente per l'invito e apprezza la presenza del Console, del Console Generale e di Nicolò Solimano, delegato nel Consiglio degli svizzeri all'estero per il Nord-Est Italia. Il vivace scambio tra i rappresentanti ufficiali e i cittadini svizzeri ha reso la serata ancora più speciale.

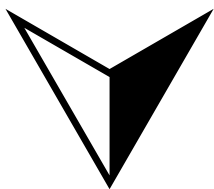


L'evento di Udine ha dimostrato una volta di più l'importanza di portare i servizi e gli incontri direttamente alle comunità: un segno di vicinanza apprezzato da tutti.

*Ivana Sambo,
Circolo Svizzero del Friuli*



ITALIA CENTRALE

**Circolo svizzero Roma****APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE 2025**

Nella Casa Svizzera di via Marcello Malpighi 14 a Roma, sono in programma i seguenti appuntamenti: **Mercoledì 5 novembre dalle 16.30 alle 18** ritornano gli storici "Incontri dell'Ouvroir" che, con costanza e passione, hanno accompagnato la vita del Circolo, condotti dalla socia Evelina Degli Abbati.

Mercoledì 12 novembre dalle 18, "Pomeriggio di Jass", un'occasione per ritrovarsi nello **spazio eventi del Circolo** e condividere il tradizionale gioco di carte svizzero.

Mercoledì 21 novembre alle 20, una serata conviviale nella mensa della Scuola Svizzera di Roma, per gustare insieme i sapori della tradizione elvetica con la nostra "Serata fondue".

Per annunciarsi inviare e-mail a: circolo@svizzeri.ch

Circolo svizzero Roma**SCUOLA DELL'INFANZIA****SCUOLA PRIMARIA****SCUOLA SECONDARIA****I E II GRADO (MEDIA E LICEO)****KINDERGARTEN - PRIMARSCHULE****SEKUNDARSCHULE - GYMNASIUM**

La Scuola Svizzera di Roma (SSR) è una scuola a tempo pieno, a misura di alunno, **con un respiro internazionale e profondamente integrata nel territorio in cui opera**. Accoglie circa 400 studenti provenienti da 20 paesi, dalla scuola dell'infanzia fino al liceo. È una realtà **plurilingue**, dove apprendere il tedesco, l'italiano, l'inglese e il francese, attraverso un percorso formativo legalmente riconosciuto sia in Svizzera che in Italia.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027 e le giornate di visita saranno il 15 novembre 2025 e il 17 gennaio 2026.

Non potete partecipare agli eventi in programma? Nessun problema! Saremo felici di offrirvi una **visita personalizzata** per farvi scoprire da vicino la **Scuola Svizzera di Roma**: un ambiente stimolante, internazionale e ricco di opportunità per il futuro dei vostri figli.

Scoprite di più sul nostro sito: www.ssroma.it/it
Telefono: 06 4402109

Email: info@scuolasvizzeradiroma.it

Vi ricontatteremo il prima possibile!

Circolo svizzero Livorno**GLI INCONTRI DEL****CIRCOLO DI LIVORNO, TRA
NATURA E LETTERATURA**

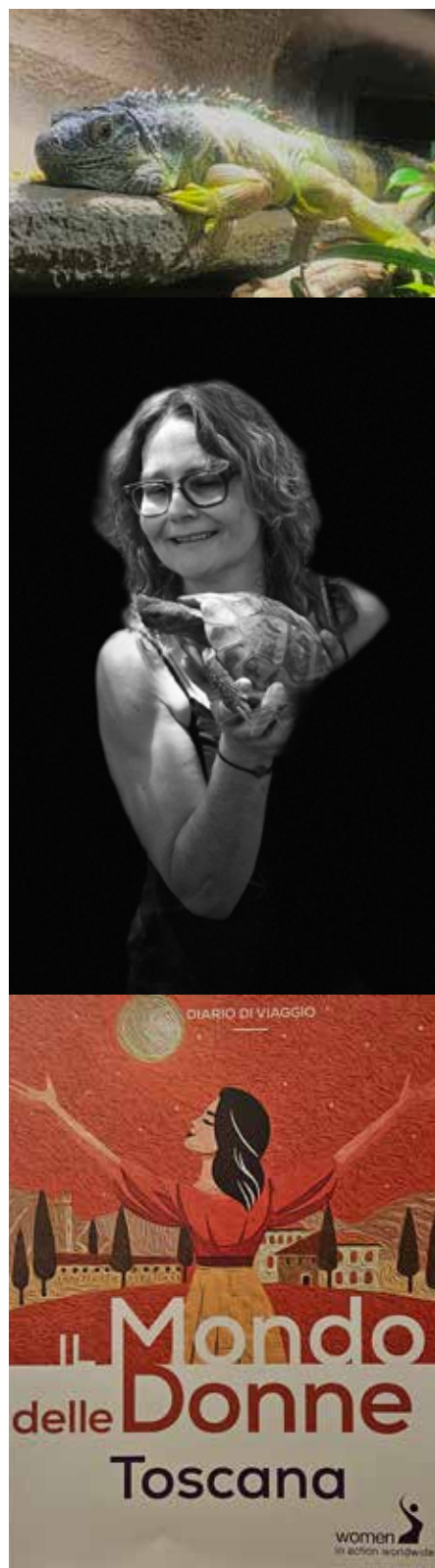
Il Circolo di Livorno, prima e dopo la pausa estiva, ha dato appuntamento ai suoi soci in due occasioni.

A fine giugno, grazie all'invito di una connazionale stabilitasi nei boschi di Castagneto Carducci, abbiamo passato una giornata in località Uccelliera, alla scoperta degli "ospiti" della sua azienda agricola. Qui, Natalia Sidler ha creato un rifugio per animali esotici, e non: dalle tartarughe di tutte le taglie – quella nella foto con Natalia è ultracentenaria – alle iguane e ai pappagalli passando anche dal pascolo dei suoi asini, abbiamo potuto trascorrere una mattinata particolare nella natura. Un agriturismo della zona ci ha poi accolto per pranzo, con piatti preparati con prodotti locali. Per il nostro primo incontro autunnale ci siamo trovati domenica 14 ottobre 2025 nella nostra sede di Livorno: abbiamo avuto il piacere di ricevere una nostra connazionale, Carin Salerno, che ha presentato il libro "Il Mondo delle Donne: Toscana". Si tratta di una raccolta, curata da Carin, di storie di donne imprenditrici, artigiane, musiciste che hanno creato o portato avanti, nella Toscana di oggi, imprese in vari settori di attività. Alcune di loro hanno partecipato all'incontro, e ne sono seguiti scambi di notizie nuove e interessanti.

Il pranzo che è seguito, preparato da alcune socie, ci ha poi dato la possibilità di approfondire la conoscenza delle nostre ospiti, alcune delle quali sono diventate socie del circolo.

Marie-Jeanne Borelli Fluri

Carlo Montangero



ELISABETH EIDENBENZ, UNA VITA ALL'INSEGNA DELLA MODESTIA

La svizzera residente all'estero, finora poco conosciuta dal grande pubblico e di estrema modestia, ha incarnato, nei tempi di guerra, speranza e umanità.

AMANDINE MADZIEL

Nella clinica ostetrica svizzera di Elne furono accolti bambini e donne di diverse nazionalità e confessioni, in fuga dalla dittatura franchista o, successivamente, dalla Gestapo. Spagnole, ebrei e zingari furono nascoste, nonostante le istruzioni della Croce Rossa Svizzera di rispettare le leggi razziali di Vichy. Si stima che circa 200 neonati ebrei furono salvati in quella struttura. Elisabeth Eidenbenz accolse i bambini "indesiderati" e se ne prese cura. Grazie alla sua determinazione e, talvolta, alla sua disobbedienza, nella clinica ostetrica svizzera furono salvati dalla morte circa 600 neonati.

LA SUA STORIA

Elisabeth nacque nel 1913 a Wila, nel Canton Zurigo, come terza di sei figli del pastore Johann Albrecht Eidenbenz e di Marie, nata Hess. Successivamente completò una formazione come insegnante. Dal 1929 al 1933 frequentò la Töchter Schule a Zurigo e nel 1934 la scuola di economia domestica di Neukirch an der Thur. La sua carriera professionale come insegnante iniziò nei quartieri operai di Winterthur e Zurigo.

Durante la guerra civile spagnola, nel 1938 fu reclutata come collaboratrice del Servizio Civile Internazionale e si occupò a Burjassot, nella provincia di Valencia, del personale della Società Svizzera per i Bambini di Spagna (SAS), nota anche come Ayuda Suiza. Nel gennaio 1939, quando la Catalogna fu conquistata dalle truppe franchiste, Elisabeth Eidenbenz fu trasfe-



Un'immagine iconica: Elisabeth Eidenbenz con il bambino rifugiato spagnolo Pablo.

Tutte le foto provengono dal reportage fotografico di Paul Senn pubblicato sulla Schweizer Illustrierte Zeitung del 25 febbraio 1942, ©Gottfried-Keller-Stiftung.

rita nel sud della Francia. A Brouilla, vicino al confine spagnolo, doveva allestire un centro di nascita e una casa di riposo per donne rifugiate e i loro bambini.

Quando, alla fine di settembre 1939, questo centro dovette essere evacuato, Elisabeth Eidenbenz scoprì il castello di Bardou nel comune vicino di Elne. Riuscì a raccogliere i fondi necessari affinché la SAS potesse acquistare la proprietà e, dopo i lavori di ristrutturazione, aprire la clinica ostetrica riconosciuta dallo Stato.

LA CLINICA OSTETRICA SVIZZERA DI ELNE

La clinica ostetrica svizzera di Elne, operativa da novembre/dicembre 1939 fino a Pasqua 1944, era un centro di accoglienza e di riposo per persone bisognose di cure. La maggior parte proveniva dai campi di Rivesaltes e Argelès e all'arrivo alla clinica si trovava in condizioni miserabili. Il freddo, la sabbia, i pidocchi, la scabbia, il colera e altre malattie decimavano molti neonati e bambini nei campi. Il tasso di mortalità era estremamente alto e l'ammissione alla clinica rappresentava per le donne un barlume di speranza.

Molte non avevano la possibilità di portare con sé i figli maggiori e dovevano lasciarli nei campi, scene strazianti che traumatizzavano profondamente le fa-

miglie. Tuttavia, la tranquillità, la protezione dal vento e dal freddo e un'alimentazione adeguata rappresentavano un aiuto inatteso per queste donne e i loro bambini. Il rifugio offriva a donne sradicate ed emarginate un'oasi di pace e supporto per affrontare la maternità.

Alcune gravidanze erano il risultato di stupri, con conseguenze psicologiche che rendevano la cura ancora più complessa. Molte donne arrivavano in condizioni di estrema debolezza, talvolta con bambini piccoli o malati, rendendo l'allattamento difficoltoso. Tuttavia, tra le donne regnava solidarietà: numerosi neonati furono infine allattati e salvati da altre madri. Appena le madri si rimettevano in piedi, dovevano fare ritorno nei campi. Elisabeth Eidenbenz, invece, cercava di salvare quante più donne e bambini possibile, trovando loro un lavoro nel castello o in un'altra struttura svizzera di aiuto.

A Pasqua 1944, la Gestapo ordinò alla clinica di evacuare la struttura entro tre giorni, imponendone infine la chiusura definitiva.

RICONOSCIMENTI E ONORIFICENZE

Elisabeth Eidenbenz ricevette numerosi riconoscimenti, tra cui nel 2002 dallo Stato di Israele l'onoreficenza come "Giusta tra le Nazioni". Nel 2006, lo Stato spa-

gnolo le conferì la Croce d'Oro dell'Ordine della Solidarietà Sociale, nello stesso anno ricevette dalla Generalitat catalana il premio culturale "Creu de Sant Jordi" e nel 2007 il governo francese le conferì il titolo della "Legion d'Honneur".

Tutti i suoi premi e onorificenze furono dedicati a una donna ebrea di nome Lucie, che aveva partorito un bambino morto e era rimasta alla clinica per allattare i neonati le cui madri non potevano farlo. Lucie fu arrestata dalla Gestapo nel 1943. In Svizzera, Elisabeth Eidenbenz è stata finora poco riconosciuta. Nonostante si sia presa cura di tutte le donne in difficoltà, indipendentemente dalla loro origine o religione, la sua storia è poco conosciuta e il suo Paese non l'ha mai ufficialmente celebrata. Negli ultimi anni visse presso un'amica in Austria. Nel 2008 tornò a Zurigo, dove morì nel 2011.

LA CLINICA OSTETRICA OGGI

Il sito storico, trasformato in museo e sottoposto a tutela monumentale nel 2013, soffre attualmente di una carenza di fondi. Come dichiarato da Nicolas Garcia, sindaco di Elne, sono necessari lavori di ristrutturazione per 4 milioni di euro. Secondo Garcia, per preservare questo luogo commemorativo è fondamentale che la Svizzera contribuisca economicamente alla sua riqualificazione.



Una struttura fondamentale di accoglienza per madri in difficoltà: la Maternité Suisse di Elne.

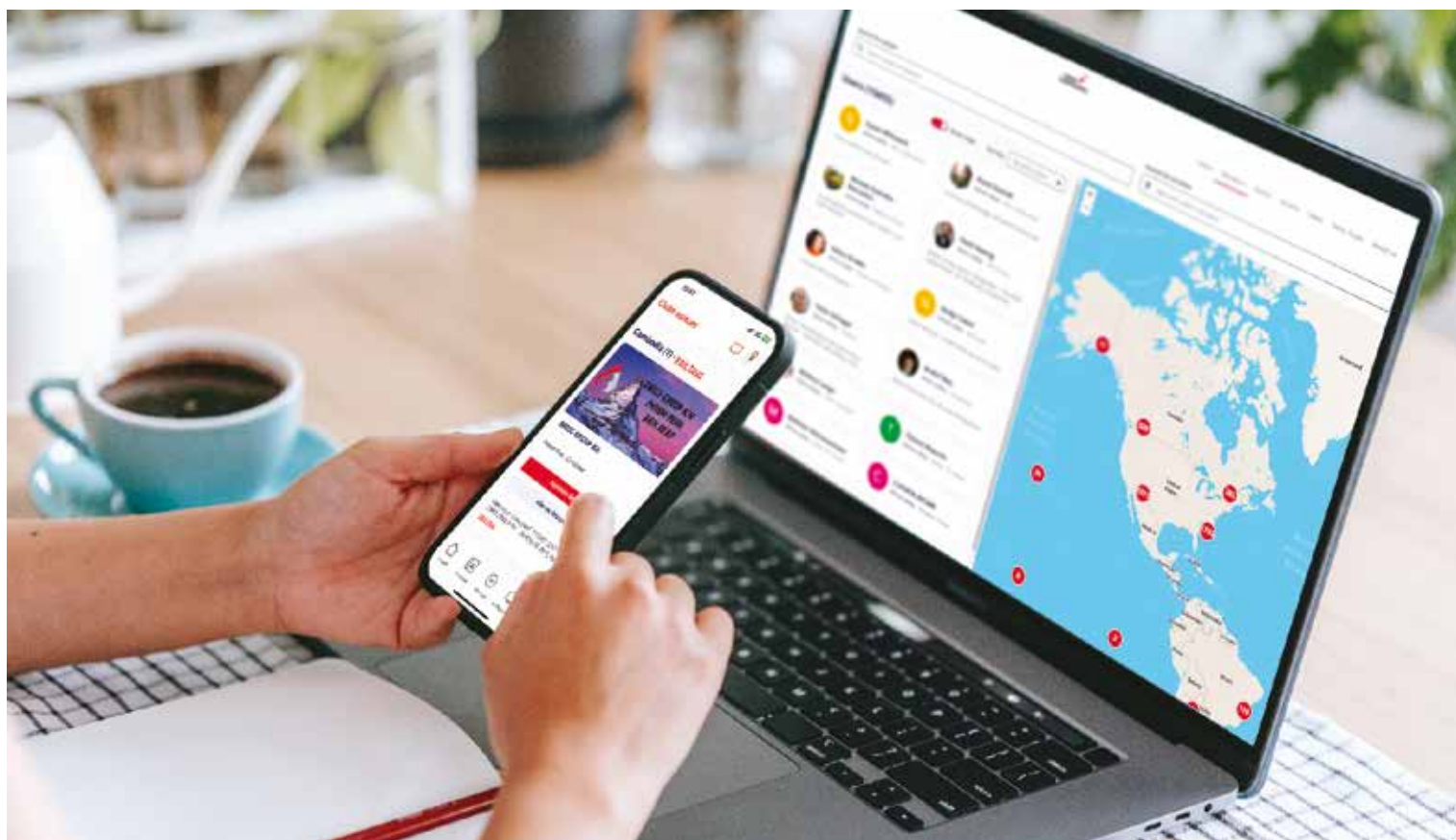


Donne che allattano alla Maternité – e sullo sfondo, discretamente, la bandiera svizzera.

“SWISSCOMMUNITY” – ENTRA IN CONTATTO CON GLI SVIZZERI IN ITALIA

ROMI OERNEK

“SwissCommunity” è la più grande rete online per gli svizzeri all'estero e ti offre la possibilità di rimanere in contatto con i tuoi connazionali e il tuo Paese d'origine, in modo personalizzato, secondo le tue esigenze.



La piattaforma «SwissCommunity» è la più grande rete online per gli svizzeri all'estero e conta già oltre 17'000 membri.

LA RETE DELLA QUINTA SVIZZERA

Il cuore della community è la mappa interattiva del mondo, che mostra dove vivono gli svizzeri all'estero in tutto il mondo. Così è possibile cercare in modo mirato gli svizzeri in Italia. La funzione di ricerca consente di filtrare per paese, persona o interesse, in modo da trovare persone con gli stessi interessi con le quali connettersi e scambiare opinioni. Anche i membri del Consiglio degli svizzeri all'estero, il “parlamento” della Quinta Svizzera, sono rappresentati sulla piattaforma. Nel forum di discussione è possibile trovare consigli sull'emigrazione o sul ri-

torno in patria, mentre l'elenco delle associazioni svizzere riconosciute aiuta nella ricerca di associazioni svizzere.

Nella community sono registrati oltre 400 cittadini svizzeri che vivono in Italia.

VANTAGGI PER LE ASSOCIAZIONI SVIZZERE

La piattaforma “SwissCommunity” offre a tutte le associazioni svizzere riconosciute dall'OSE un profilo gratuito. Qui potete rendervi visibili alla comunità svizzera all'estero e agli emigranti, gestire i vostri soci, inviare informazioni e creare eventi.



Sono integrati anche uno strumento di chat e un live feed: tutte le funzioni possono essere controllate facilmente tramite un pannello di amministrazione. Un profilo dell'associazione può anche sostituire un sito web obsoleto, eliminando così gli elevati costi di hosting. Se il sito web della vostra associazione dispone già di tutte queste funzioni, il profilo dell'associazione funge da biglietto da visita per ampliare la vostra portata e reindirizzare i visitatori al vostro sito web.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA PATRIA

La nostra piattaforma comunitaria è pensata su misura per le esigenze specifiche degli svizzeri all'estero ed è riservata esclusivamente ai membri. In qualità di utente, potete decidere autonomamente se contribuire attivamente alla creazione della comunità, essere un membro silenzioso o persino disattivare tutte le notifiche: in ogni caso, la piattaforma è un'ancora che vi collega alla Svizzera e all'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE). Iscrivetevi ora ed entrate a far parte della più grande rete di svizzeri all'estero.

La vostra referente

In qualità di community manager, mi occupo delle vivaci attività sulla piattaforma "SwissCommunity" e sono responsabile del rispetto delle nostre linee guida per la community. Sono il primo punto di contatto per i membri e le associazioni svizzere in caso di domande o richieste, ad esempio sul profilo dell'associazione o sulla pubblicazione di contenuti. Non vedo l'ora di sentirvi!

ROMI OERNEK



Alpenstrasse 26, 3006 Berna
community@swisscommunity.org
members.swisscommunity.org



UN'ESTATE INDIMENTICABILE PER I GIOVANI SVIZZERI ALL'ESTERO

I campi estivi 2025 dell'OSE hanno offerto ai giovani dai 15 ai 18 anni un'esperienza unica nel cuore della Svizzera – incontri, natura e puro divertimento all'insegna dell'avventura.

Come ogni anno dal 1934, l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSEa) ha organizzato diversi campi estivi nelle quattro regioni linguistiche del Paese. I partecipanti provenienti da tutto il mondo hanno avuto l'opportunità di scoprire la diversità culturale e geografica della Svizzera. Nonostante il tempo fosse variabile quanto le attività, l'atmosfera è rimasta sempre positiva.

JULIA DALLA FRANCIA RACCONTA:

«Ho passato momenti incredibili. Ho conosciuto persone meravigliose che non dimenticherò mai. Insieme abbiamo vissuto momenti indimenticabili, come escursioni con panorami mozzafiato. Porterò questi ricordi per sempre nel cuore.»

JOSÉ DALLA SPAGNA AGGIUNGE:

«Al campo estivo ho fatto esperienze fantastiche e conosciuto persone nuove da tut-

to il mondo. Ho apprezzato anche la cultura svizzera e imparato molte cose nuove su di essa.»

BEATRICE DALLA GERMANIA CI CONFIDA:

«Al campo, durante la cena internazionale, non solo abbiamo conosciuto altre culture, ma abbiamo anche scoperto molto sulla Svizzera. Il 1° agosto abbiamo giocato a minigolf, un'invenzione svizzera, e gustato una fondue. Abbiamo trascorso insieme un'indimenticabile ultima serata. È stato davvero bello conoscere coetanei da tutto il mondo in luoghi così pacifici, sia in campagna sia in città vivaci come Losanna e Lucerna.»

MARIANE DAL BRASILE DICE:

«Il campo estivo a Sainte-Croix è stata la migliore esperienza che abbia mai vissuto in Svizzera. Non dimenticherò mai le escursioni, le attività sportive, le chiacchierate con nuovi amici, i falò e soprattutto la cucina durante la cena internazionale. È stato davvero

divertente incontrare giovani da tutto il mondo e fare nuove amicizie.»

Tutte le offerte del Servizio Giovani sono disponibili su: www.gazzetta.link/campi. Per ulteriori informazioni, il Servizio Giovani è a vostra disposizione.

**MARIE BLOCH, RESPONSABILE
DEL SERVIZIO GIOVANI DELL'OSE**

**Swiss
Community**

Organizzazione degli Svizzeri all'Estero
SwissCommunity
Servizio Giovani
Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 24
youth@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org



Immersi tra laghi e montagne, una visita al Castello di Meggenhorn a Lucerna.

Foto ZVG

LA STAGIONE ESTIVA DELLA SJAS È STATA DI NUOVO UN GRANDE SUCCESSO



Giugno in Svizzera è stato torridamente caldo. Nuotare nell'Aare ha offerto un perfetto refrigerio.

Foto Pixofluna.

Nei nostri dieci campi estivi abbiamo avuto il piacere di accogliere complessivamente 356 bambini e ragazzi provenienti da 45 paesi diversi. L'estate è iniziata con un'intensa ondata di caldo, che verso la fine della stagione è stata seguita da abbondanti precipitazioni. Ma sia con il sole sia con la pioggia, l'atmosfera in tutti i campi è rimasta vivace e allegra!

I campi si sono svolti in tutta la Svizzera e, in particolare, gli Swiss Trips hanno percorso molti chilometri nelle loro esplorazioni del Paese. In totale sono stati visitati dodici cantoni in tre regioni linguistiche, e lungo il tragitto tra un luogo e l'altro ne sono stati attraversati sicuramente molti altri.

Un momento particolarmente speciale in ogni campo è la serata internazionale, durante la quale non si celebra solo la Svizzera, ma anche i paesi d'origine dei partecipanti. I bambini e i ragazzi preparano poster con informazioni interessanti sul loro paese e presentano uno snack portato da casa. La varietà va dal dolce al salato fino al piccante, e viene assaggiata con grande curiosità e appetito da tutti.

Un altro momento clou, come quasi ogni anno, è stata la tradizionale discesa in gommone sul fiume Aare. Il percorso da Thun a Berna è durato diverse ore: un'avventura sulle rapide, durante la quale, col bel tempo, non poteva mancare un tuffo nell'Aare.

I nuovi luoghi e le date per l'estate 2026 saranno pubblicati a dicembre 2025. Prima di allora, però, ci attendono due ulteriori momenti salienti: il campo invernale a Melchsee-Frutt e lo Juskila a Lenk.

ISABELLE STEBLER, SJAS

 Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Foundation for young swiss abroad

Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
formazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16 / info@sjas.ch / www.sjas.ch



Quando le rocce sono incredibilmente ripide, aiuta una scala: escursione nell'Oberland bernese.

Foto Noah Rüegge.



In alto! "A spasso" sopra lo skyline dell'Oberland bernese.

Foto Noah Rüegge.



Un primo passo prudente sulle rimanenze di neve estiva nelle Alpi.

Foto Pixofluna.

RINGIOVANITO, RAPPRESENTATIVO E SICURO DI SÉ

Per due giorni di agosto, il Palazzo Federale di Berna ha ospitato interamente il rinnovato Consiglio degli Svizzeri all'Estero. E il Consiglio – in un certo senso il “Parlamento della Quinta Svizzera” – ha preso le prime decisioni e discusso del proprio ruolo.

Proprio nel cuore storico e politico della Svizzera: al Consiglio degli Svizzeri all'Estero (CSE) è stata concessa, all'inizio della nuova legislatura, una sede di riunione molto esclusiva. Ciò sottolinea il ruolo che il “Parlamento della Quinta Svizzera” intende assumere: il CSE si considera un organo che raccoglie e formula le esigenze e le istanze degli svizzeri all'estero, trasmettendole ai decisori politici a Berna.

L'incontro del CSE si è svolto in due giorni sotto il marchio “Swisscommunity Days”: il 22 agosto 2025, membri uscenti e neoeletti del Consiglio, insieme a numerosi interessati, hanno partecipato a workshop per cercare risposte su come il CSE possa svolgere al meglio il proprio lavoro e far pesare le proprie istanze nella politica nazionale. Il coinvolgimento dei membri precedenti e di quelli eletti di recente ha garantito un importante trasferimento di conoscenze.

Alla seduta costituyente del 23 agosto 2025, tenutasi, non a caso, nella sala del Consiglio Nazionale, il rinnovato Consiglio ha preso le prime decisioni. Con 83 voti favorevoli e 3 contrari, ha deciso di sostenere l'introduzione di una e-ID controllata dallo Stato. Questo documento elettronico di identità è, secondo il CSE, importante per facilitare il contatto tra gli svizzeri residenti all'estero e le autorità svizzere. A lungo termine, la e-ID contribuirà anche a rendere più efficaci i processi di e-voting. Nei test attuali di e-voting di alcuni cantoni, la procedura postale rimane infatti fondamentale: le credenziali vengono ancora inviate per lettera e possono arrivare in ritardo, a seconda della zona del mondo.

L'inizio della nuova legislatura del CSE segna anche la conclusione di un

importante passo di riforma. Come progetto pilota, tutti gli svizzeri all'estero in 13 circoscrizioni elettorali hanno potuto eleggere i propri delegati direttamente e per via elettronica. La loro elezione è stata quindi ampiamente sostenuta. Il Consiglio, nel suo insieme, risulta oggi più rappresentativo che in passato. Per la prima volta, 47 dei 120 delegati sono stati eletti direttamente, con evidenti conseguenze: il numero di volti nuovi è alto, molti dei neoeletti sono visibilmente più giovani, e la cultura del Consiglio appare già cambiata. Alla ricerca del proprio ruolo, il nuovo CSE ha anche sfidato il comitato dell'OSE con voti talvolta critici. Al rinnovato Consiglio non manca di certo vivacità.

ELEZIONI DIRETTE SU LARGA SCALA TRA QUATTRO ANNI

«Alle elezioni del 2029 il processo di rinnovamento continuerà», ha promesso il presidente dell'OSE, Filippo Lombardi. Secondo lui, tra quattro anni saranno eletti direttamente «ben oltre il 90%» di tutti i delegati. I primi passi sono già stati compiuti. Secondo Noel Frei, delegato CSE che ha contribuito in modo significativo al gruppo di lavoro sulle elezioni dirette, la Fachhochschule di Berna fornirà il supporto tecnico e il DFAE quello amministrativo per le elezioni dirette su larga scala del 2029.

La valutazione di Frei sulle elezioni appena concluse: un “grande successo” in termini di trasparenza e partecipazione. Fondamentale è stata l'informazione fornita dal DFAE: «Essa rappresenta la chiave per un'elezione riuscita.»

(MUL)



Riunirsi in un ambiente solenne: CSE durante la seduta del 23 agosto 2025 nella sala del Consiglio Nazionale.

Foto OSE

CHI NON OSA, NON VINCE

La svizzera residente all'estero Sara Alouini è cresciuta in Tunisia e ha deciso di venire in Svizzera per il suo apprendistato professionale. Già prima del suo arrivo, aveva contattato educationsuisse per chiarire le possibilità di formazione e informarsi sulle borse di studio disponibili. Durante l'apprendistato ha anche completato la maturità professionale, aprendo così la strada a un percorso universitario presso una scuola universitaria professionale.



Come si è sentita all'inizio del suo nuovo percorso in Svizzera e quanto variegato fosse il suo apprendistato come elettronica, tra la progettazione di schemi elettrici, la programmazione di microcontrollori, la stampa 3D e molto altro, lo racconta nel contributo online a cui si può accedere tramite il QR-Code in calce. Qui potete leggere perché l'apprendistato è stata la scelta giusta per Sara Alouini e come proseguirà ora il suo percorso: [gazzetta.link/sara](https://www.gazzetta.link/sara). Educationsuisse offre ai giovani svizzeri all'estero consulenza e supporto su tutto ciò che riguarda la formazione in Svizzera.

educationsuisse

educationsuisse
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 31 356 61 04
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



1/800'000

La Quinta Svizzera è un puzzle colorato, vario e multilingue composto da oltre 800'000 pezzi. Il pezzo di oggi è Susanne Mueller, 61 anni, che vive a New York, USA, dal 1991. Lavora nel settore Consulting & Coaching, combinando consulenza aziendale e sport.



Cosa serve per poter dire: «Qui mi sento a casa»?

«Ora mi sento a casa ovunque sia il mio computer. Il mio lavoro si svolge al cento per cento online, quindi posso lavorare ovunque ci sia internet. È un po' triste ammetterlo, ma riflette i tempi attuali e quindi la realtà.»

Come e quando dimostri nella vita quotidiana di essere svizzera?

«Lo menziono sempre quando mi presento. Questo porta a piacevoli conversazioni su viaggi, escursioni, sci o cioccolato. Ma dico anche che le donne in Svizzera hanno potuto votare solo dal 1971!»

Se gli amici si aspettano un tipico menù svizzero, cosa cucini?

«La fondue. Ho imparato a non farlo dalla busta e mi rallegro del fatto che riesca sempre bene.»

Ti senti a volte estranea quando visiti la Svizzera?

«Sì, a volte capita che debba chiedere indicazioni in autobus. La gente non capisce del tutto che non si può o non si deve sapere tutto, anche se si parla svizzero-tedesco.»

In quale lingua sogni?

«In svizzero-tedesco, a volte anche in un miscuglio di lingue. Anni fa, tornando dalla Cina negli USA, sognai di parlare fluentemente il cinese. Poi la mia vicina mi svegliò e mi accorsi: non era vero. Fu un po' frustrante.»

Come ti informi sugli avvenimenti in Svizzera?

«Mi piace leggere online il "Tages-Anzeiger" e a volte il "20 minuti". Apprezzo la rubrica di Milena Moser sul "Sonntags-Blick", in cui racconta la sua vita tra USA e Svizzera. Inoltre, mia madre è sempre ben informata e ama condividere ciò che in Svizzera è importante e interessante.»

Essere svizzeri significa...

«... portare con orgoglio una piccola bandiera svizzera alla maratona di New York. E portare una piccola bandiera svizzera sul Monte Kilimanjaro, così da ritrovare la mia tenda di notte.»

Quando penso alla Svizzera...

«... penso al meraviglioso, fresco e limpido lago di Thun, dove posso nuotare all'infinito, con le montagne innevate sullo sfondo.»

Per saperne di più: www.gazzetta.link/puzzle

BORSE DI STUDIO PER UN APPRENDISTATO O STUDI UNIVERSITARI IN SVIZZERA

La "Fondazione per gli Svizzeri all'Estero" gestisce dal 1961 fondi destinati, tra l'altro, a giovani svizzeri all'estero che desiderano seguire un apprendistato o un percorso universitario in Svizzera e le cui famiglie non dispongono di risorse sufficienti.

Per ulteriori informazioni o per presentare una domanda di borsa di studio, contattare educationsuisse – Formazione in Svizzera, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 31 356 61 04 | info@educationsuisse.ch



Scuola Svizzera Rahn Education Milano
Schweizer Schule Rahn Education Mailand
Ecole Suisse Rahn Education Milan
Scola Svizra Rahn Education Milaun

OPEN DAY OPEN DAY Open Day

22.11.25 | 17.01.26
09.00 – 13.00 Uhr



+39-02 655 57 23
info@scuolasvizzera.it
www.scuolasvizzera.it

Scuola Svizzera Rahn Education Milano
Via Appiani, 21 – 20121 Milano MI

LA SCUOLA CHE APRE LA MENTE

La Scuola Svizzera Rahn Education è una delle diciassette Scuole Svizzere all'estero. L'insegnamento biligüe avviene in tedesco e italiano. Le lezioni in lingua tedesca seguono le direttive del Lehrplan 21 del Cantone dei Grigioni, mentre le lezioni in italiano seguono le direttive del MIUR. Un insegnamento di alta qualità è garantito da insegnanti madrelingua e l'insegnamento biligüe inizia a partire dalla scuola dell'infanzia fino al conseguimento del diploma di maturità biligüe italiana e tedesca.

Il nostro obiettivo nella preparazione degli studenti al futuro è fornire loro solide basi nelle diverse materie, valorizzando al contempo la loro personalità, attitudini e spirito individuale durante tutto il loro percorso scolastico per guidarli verso un futuro che non conosce limiti. La nostra maturità biligüe permette infatti l'accesso alle università in tutto il mondo. Il diploma di maturità permette di accedere alle università svizzere senza ulteriori esami di ammissione.

Gli studenti del liceo hanno la possibilità di scegliere materie complementari tra filosofia, economia e diritto, così come arti visive. Con la scelta delle materie specifiche (latino e greco, biologia-chimica, spagnolo) è possibile orientare la formazione superiore verso indirizzi classici, scientifici, linguistici o artistici.

I PUNTI DI FORZA DELLA SCUOLA SVIZZERA RAHN EDUCATION MILANO

- Plurilinguismo (insegnanti madrelingua)
- Apprendimento del tedesco con metodo immersivo dalla scuola dell'infanzia
- Didattica orientata alle competenze e di qualità
- Imparare con la testa, il cuore e le mani (Pestalozzi)
- Informatica dalla quarta elementare
- Atelier linguistico per alunni che non conoscono il tedesco
- Ampia gamma di corsi pomeridiani
- Maturità biligüe italiano/tedesco e certificazioni linguistiche per tedesco, inglese, francese e spagnolo
- Accesso a tutte le università, in Svizzera senza test di ammissione
- Liceo con materie a scelta: lingue, economia, arte, biologia e chimica
- Periodi di studio all'estero